

**Dipartimento di Storia, Scienze dell’Uomo e della Formazione**  
**Relazione annuale della commissione paritetica – 2019 2020**

**Componenti:**

Gabriele Magrin (L-20), Marco Maulu (Presidente, L-10), Annamari Nieddu (L-1), Valentina Prosperi (LM-2), Arcangelo Uccula (L-19), Diego Zucca (LM-78/84) (**docenti**).

Maria Cuccu (L-19), Alessio Dore (LM-78/84), Liliana Luque Arroyo (LM-2), Alice Oggiano (L-1), Maurizio Satta (L-20), Michele Urgu (L-10) (**studenti**).

La Commissione paritetica del Dipartimento di Storia, Scienze dell’Uomo e della Formazione si è riunita 5 volte per via telematica (di cui 2 nella precedente composizione e 3 in quella attualmente in carica) nel corso del 2020; i verbali delle riunioni sono pubblicati e disponibili per tutti al link <http://edissuf.uniss.it/course/view.php?id=148> o attraverso la pagina Assicurazione della Qualità del DISSUF.

La Commissione paritetica del Dipartimento di Storia, Scienze dell’Uomo e della Formazione ha discusso collegialmente i dati disponibili per ogni Corso di Studio, armonizzando le modalità di analisi e di valutazione dei dati stessi, ma al contempo salvaguardando le peculiarità dei singoli corsi, e ha redatto la relazione che segue.

Si è inteso procedere distinguendo ogni singolo Corso di Studio per meglio evidenziarne la specificità e le caratteristiche; sono stati però sintetizzati e riportati nei Quadri di una sezione comune (all’inizio della relazione e definita «parte generale») gli aspetti, i temi e i problemi condivisi da tutti i Corsi di Studio: a questi Quadri comuni si rinvia senz’altro dai Quadri dei singoli Corsi di Studio quando non si riscontrano significativi elementi da aggiungere e segnalare nello specifico.

La Commissione paritetica ha elaborato la sua relazione utilizzando i seguenti dati:

- scheda SUA-CdS;
- dati di ingresso, percorso e uscita degli studenti;
- *Syllabus*;
- informazioni disponibili nel sito del Dipartimento;
- risultati dei questionari di valutazione della didattica compilati dagli studenti;
- risultati dei questionari Almalaurea compilati dai laureati;
- ultima Scheda di Monitoraggio annuale;
- altre fonti quali Verbali dei Consigli di Dipartimento, di Corsi di Studio, Regolamento sui Doveri istituzionali dei Docenti ecc.

Le criticità e gli aspetti particolarmente degni di essere rilevati da studenti e docenti nel corso dei diversi incontri che riguardano il processo di qualità e le attività del Dipartimento Dissuf nel suo complesso sono le seguenti:

## QUADRO A

- I dati dei questionari – le cui sintesi sono facilmente accessibili attraverso il sito web del DISSUF – sono oggetto di analisi e discussione nell’ambito dei Consigli di Dipartimento, di Corso di Studio e nelle varie Commissioni, oltre che nella quotidiana prassi della didattica, attraverso un costante confronto con gli studenti e con i loro rappresentanti nei vari organi: vengono recepite le osservazioni (specie per quanto riguarda le criticità) al fine di elaborare adeguati interventi correttivi, vengono recepite le osservazioni (specie per quanto riguarda le criticità) al fine di elaborare adeguati interventi correttivi, in merito sia ai singoli insegnamenti, sia alla loro organizzazione complessiva.
- Durante il 2020 i pochi CDD svolti e le difficoltà legate all’emergenza sanitaria non hanno portato a un confronto puntuale sui questionari di valutazione degli studenti. Si è tuttavia discusso dei risultati del questionario sulla DAD (cfr. verbale della CPDS del 29 giugno 2020) e la relazione della Prof. Valeria Panizza nel CDD del 15 luglio 2020, p. 11. L’incertezza legata alla somministrazione della didattica nel 2021 rende difficile la proposta futura di eventuali nuovi questionari in merito alla DAD, anche con la collaborazione di docenti esterni alla CPDS.
- I risultati dei questionari, una volta resi disponibili, vengono elaborati dal manager didattico per estrapolare i valori medi relativi a ciascun quesito; la Commissione esamina i valori di ciascun CdS in rapporto ai valori medi di Dipartimento e anche di Ateneo. In relazione alla consultazione individuale delle valutazioni, i docenti continuano a lamentare difficoltà d’accesso al sistema PENTAHO per la visualizzazione dei risultati personali dei questionari sulla didattica. La CPDS invita l’Ateneo, il Dipartimento e i CdS a fornire alle parti interessate degli strumenti esplicativi (diapositive, video) riguardo all’accesso a questa piattaforma, peraltro non sempre correttamente funzionante.
- Come già sottolineato nella relazione della CPDS del 2019, le principali criticità rilevate dai questionari riguardano la distribuzione delle lezioni, con valori di apprezzamento in ogni caso superiori alle medie di Ateneo (5.08, contro 4.85 di Ateneo, alla domanda “La distribuzione delle lezioni nell’arco della giornata e della settimana è adeguata?”; 5.07, contro 4.49 di Ateneo, alla domanda “L’orario settimanale delle lezioni consente un’adeguata attività di studio individuale?”).
- Va tuttavia precisato che a partire dall’inizio dell’emergenza sanitaria, tutt’ora in corso, le valutazioni degli studenti non si riferiscono soltanto alle lezioni erogate negli spazi del Dipartimento, dato che la didattica si svolge interamente a distanza. I componenti della CPDS si impegnano a dialogare con la Segreteria studenti e con il Direttore del Dipartimento per individuare possibili miglioramenti a un’organizzazione della didattica che, evidentemente, ha forti margini di miglioramento sia in presenza, sia a distanza.
- Riguardo alla DAD, nel quadro del blocco della didattica in presenza, causata dalle restrizioni per il Covid-19, la CPSD del Dissuf, riunitasi a distanza il 18/05/2020, ha lamentato il fatto che a quella data, a differenza di quanto stava già accadendo in altri dipartimenti, non si fosse ancora provveduto a una convocazione online del Consiglio di Dipartimento, che si era riunito per l’ultima volta in presenza in data 12 febbraio 2020 e nonostante da più di due mesi fosse entrato in vigore il Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica, emesso con D.R. rep 836 prot. 32192 del 11 marzo 2020. Nel verbale n°

1 della medesima riunione della CPSD (si ricorda che la Commissione verrà poi rinnovata nella sua presidenza e nella sua composizione nel novembre 2020) si legge quanto segue:

- «La Commissione unanime si rammarica dell'assenza in questi mesi della opportunità di occasioni di condivisione e confronto con i colleghi nella sede istituzionale deputata ovvero il Consiglio di Dipartimento e si interroga sul motivo per cui il Consiglio non sia mai stato convocato, mentre altri Dipartimenti dello stesso Ateneo di Sassari e di altri Atenei hanno svolto con regolarità e in alcuni casi, proprio in considerazione della eccezionalità della situazione, incrementato le riunioni collegiali».
- Anche a causa del venir meno di un luogo istituzionale di confronto a livello dipartimentale sull'andamento DAD (il primo Consiglio di dipartimento svoltosi a distanza si è riunito il 16/6/2020) la CPSD, nella sua riunione del 18/5/2020, ha assunto l'iniziativa di indirizzare a docenti e studenti un questionario per rilevare livello di soddisfazione e criticità emerse nei primi mesi di sperimentazione della DAD. A causa di dichiarati vincoli amministrativi e, più precisamente, della dichiarata impossibilità, da parte del Segretario amministrativo, di contrattualizzare in qualsivoglia forma un ricercatore del Dipartimento – diversamente da quanto inizialmente auspicato in seno alla CPSD e concordato con il Direttore del Dipartimento – non è stato possibile affidare questa rilevazione a due ricercatori non strutturati del Dipartimento, che ne avrebbero assicurato uno svolgimento rigoroso sotto il profilo metodologico. Di fronte a una tempistica molto stringente – dettata dall'esigenza di avere celermente a disposizione dei dati che consentissero ai docenti di programmare la didattica dell'A.A. 2020/2021 entro luglio – la CPDS ha dovuto consapevolmente assumere il “rischio” di procedere in autonomia. Ha dunque provveduto a redigere due questionari (uno per i docenti e uno per gli studenti) e a inviarli via e-mail, con la preziosa collaborazione del manager didattico, a tutti i docenti e gli studenti del Dipartimento. Gli esiti sono stati presentati in un report in formato digitale, illustrato dalla Presidente della CPDS in occasione del Consiglio di Dipartimento del 15 luglio 2020.
- I dati raccolti dai docenti sono precisi e attendibili, anche se su 36 docenti che hanno somministrato la DAD nel secondo semestre, solamente in 29 hanno risposto ai quesiti. Meritano di essere qui riportate le esigenze espresse in prevalenza dai docenti, che il report sintetizza così:
- «Garantire una maggiore padronanza delle piattaforme da parte di docenti e studenti, incrementare e stimolare l'interazione con lo studente, diversificare maggiormente gli strumenti didattici, assicurare l'accesso alla rete e ai dispositivi al maggior numero di studenti».
- Purtroppo, l'impossibilità di effettuare un sistema di campionatura ha reso vani e privi di capacità descrittiva i dati raccolti dagli studenti (le risposte degli studenti sono state soltanto 72 su una popolazione di riferimento di alcune migliaia!). Tuttavia, questi dati hanno fornito alcuni spunti interessanti per la riflessione: la quasi totalità dei rispondenti (71 studenti su 72) aveva fatto esperienza di DAD, ma nonostante ciò (nonostante quindi si trattasse di una parte “fortunata” di studenti, dotata della possibilità di connessione online), più della metà dei rispondenti (52.1%) ha segnalato che la DAD «ha comportato difficoltà di ordine pratico», imputabili nella maggior parte dei casi a problemi di connessione. Si tratta di una importante conferma da parte degli studenti di quanto già rilevato dalle risposte dei docenti, il 36% dei quali ha avuto problemi nella connessione con gli studenti nello svolgimento degli esami. Trova qui dunque conferma l'esigenza di provvedere – a livello d'Ateneo, o ministeriale – a

rimuovere le condizioni che impediscono a una porzione significativa della popolazione studentesca l'accesso alla DAD e, fintantoché queste disparità persisteranno, a farvi ricorso solo in condizioni di necessità.

- Nell'a.a. in corso, la CPDS ha raccolto da alcuni docenti la segnalazione di una forte carenza di organico a livello di Ateneo nel sostegno ai docenti per lo svolgimento dei test scritti a distanza sulle piattaforme Teams e Moodle: la presenza di un solo impiegato a contratto per tutto l'Ateneo, per quanto di competenza e disponibilità fuori dal comune, non pare adeguata a soddisfare la richiesta crescente di assistenza tecnica.
- Come sempre, si sollecitano gli studenti a monitorare il rispetto degli orari delle lezioni, a verificare puntualmente gli aggiornamenti sul sito del Dipartimento e, da parte dei docenti, ad aggiornare quest'ultimo in maniera tempestiva e chiara.

## QUADRO B

- Gli spazi del Dissuf risultano adeguatamente visibili al link <https://dissufdidattica.uniss.it/it/didattica/aula-didattiche-e-laboratori>
- Nel verbale del CDD dell'11 novembre 2020, la Direttrice comunica di essersi recata insieme a Giuseppe Dore e al Professor Filippo Dettori, presso l'Ufficio tecnico dell'Ateneo e di avere parlato con l'Ingegnere Simone Loddo relativamente alle problematiche che riguardano gli spazi del Dipartimento, sia quelli attuali dell'edificio di Via Zanfarino, sede del Dipartimento, sia di quelli che dovranno essere attribuiti al Dipartimento stesso nell'edificio cosiddetto ex Palazzo dei Ciechi, in corso di ristrutturazione. La delegazione ha chiesto inoltre quali siano le tempistiche previste per la fine dei lavori che, attualmente, sono in corso per il rifacimento del tetto del palazzo di Via Zanfarino. Ancora, la delegazione ha ricordato il precedente impegno dello stesso Ufficio tecnico per l'urgente rifacimento dei bagni degli studenti nello stabile di Via Zanfarino, urgenza ribadita dall'Ufficio Tecnico, settore Edilizia, durante l'incontro con la delegazione del Dissuf (26 novembre 2020). L'ing. Loddo e l'ing. Andrea Maltoni confermano e rinnovano la volontà di tenere fede all'impegno preso, impegno che la delegazione chiede si tramuti al più presto in un atto concreto. Si segnalano inoltre difficoltà inerenti al rifacimento del tetto dello stabile in via Zanfarino: forti infiltrazioni di acqua piovana si sono verificate in diversi studi e aule del suddetto stabile (la ditta pagherà i danni). La ditta appaltatrice si occuperà altresì di rifare la facciata e di sostituire tutti gli infissi. Per quanto concerne il Palazzo dei ciechi, l'Ufficio tecnico stima la fine dei lavori entro metà 2022.
- L'ufficio sottolinea inoltre che le aule non appartengono ai Dipartimenti ma all'Ateneo, per cui devono necessariamente essere utilizzate le aule disponibili come, ad esempio, la nuova aula palafitte DUMAS, che sarà condivisa fra i due dipartimenti umanistici. Si raccomanda tuttavia che tali spazi vengano utilizzati in tutti gli orari.
- Per quanto riguarda gli spazi di Viale Mancini, malgrado i miglioramenti rispetto all'A.A. 2018-2019, si registrano difficoltà nell'accesso alle aule, problematiche relative alla connessione e alla dotazione informatica, insufficiente e obsoleta e, soprattutto, la grave assenza di un accesso dedicato ai disabili. Emerge inoltre uno scollamento nella gestione che, a parere della CPSD, può essere sanato solo grazie a un efficace e continuativo coordinamento del Dissuf con il Dipartimento di Giurisprudenza.

- Ugualmente problematica è la gestione degli spazi per il CdS L-19, che necessita per alcuni dei suoi corsi di aule particolarmente capienti. Una volta conclusa l'emergenza pandemica, sarà necessario allestire al più presto l'aula da 300 posti situata nell'Ex Mattatoio e provvedere all'ottimizzazione degli spazi derivanti dal trasferimento della Biblioteca di Lettere e Lingue.
- Il CdS LM-2 segnala dei problemi per quanto concerne il laboratorio di Archeozoologia, non attrezzato in maniera adeguata a supportare in modalità pratica l'insegnamento.
- Il CdS L-1 segnala l'inadeguatezza del numero delle postazioni necessarie per le esercitazioni nel laboratorio di cartografia.
- Riguardo alla ricezione wi-fi, scadente in ancora troppi locali del Dipartimento, compreso lo stabile di Palazzo Segni in viale Umberto, i lavori sono attualmente in corso, con 2 nuovi punti di accesso al 3° piano di via Zanfarino e la sostituzione di un punto di accesso non funzionante sempre al 3° piano di via Zanfarino 62 (influiranno sulla ricezione anche del 2° piano). Infine, si è provveduto all'installazione di 2 nuovi punti in viale Mancini. La CPDS verificherà, insieme alla Delegazione per gli spazi e al Manager didattico, che tali interventi siano realmente sufficienti a una copertura wi-fi adeguata degli spazi del Dissuf nel loro insieme.
- Nonostante le ripetute segnalazioni, permane critica la condizione dell'aula informatica: l'obsolescenza della dotazione rende di fatto questo spazio dal tutto inadeguato alle necessità didattiche primarie. La Commissione sottolinea con forza tale problematica e s'impegna a richiedere che l'intera dotazione, anche se in maniera progressiva, venga sostituita con una più attuale. La CPDS s'impegna dunque a porre con forza questo problema a livello dipartimentale e di Ateneo.
- A causa dell'inadeguatezza delle aule e delle dotazioni tecniche, tutti i corsi di laurea del Dissuf si sono trovati nell'impossibilità di erogare la didattica mista, che era stata fortemente auspicata, specie per le matricole, dalle linee guida d'Ateneo in vista della ripresa dopo la pausa estiva. Ciò ha creato oggettivo disagio negli studenti e nei docenti, i cui progetti e le cui aspettative si erano conformati alle indicazioni d'Ateneo e che hanno invece dovuto misurarsi con la riprogrammazione in tempi molto stretti. La CPDS esprime l'auspicio che l'adeguamento alla didattica mista di alcune aule in via Zanfarino e in viale Mancini possa avvenire in tempiceleri e si impegna in ogni caso a seguirne il processo.
- La richiesta di alcuni rappresentanti degli studenti, sollevata nella riunione della CPDS dell'11 dicembre 2020, che le registrazioni delle lezioni possano essere messe a disposizione degli studenti – eventualmente in forma protetta, attraverso l'utilizzo di credenziali riservate agli iscritti – ha incontrato reazioni differenziate tra i docenti e sarà compito anche della CPDS, oltreché del Dipartimento, dare seguito a questa discussione.
- Pur esprimendo viva soddisfazione per lo Student Hub, gli studenti lamentano in particolare l'assenza dei controlli sulle prenotazioni necessarie per accedere allo Hub e la mancanza di un addetto che verifichi che chi accede a tale spazio indossi i DPI. In vista di una riapertura dello spazio in questione, sarà quindi necessario che le misure di protezione e di distanziamento siano rispettate e fatte rispettare con rigore.
- Come sottolineato dal verbale del 29 aprile 2020 della Commissione di Ateneo per le Biblioteche, la questione dell'accesso a queste ultime è stata ed è tuttora pesantemente condizionata dal *lockdown* a partire da marzo 2020: un accesso contingentato e la disponibilità del personale bibliotecario a fornire delle riproduzioni in PDF ha tuttavia consentito di ridurre almeno in parte il disagio. Se, da un lato, gli studenti sottolineano la difficoltà di accesso ai

libri di testo, dall'altra i docenti s'impegnano a rendere disponibili on-line i materiali necessari alla preparazione degli esami.

- Quanto al trasferimento della biblioteca di lettere e lingue, al DISSUF spetterà un piano che ospiterà solo studi e sale comuni. Una volta che la biblioteca sarà trasferita, sarà necessario procedere alla nuova organizzazione o ristrutturazione degli spazi.
- La CPDS richiede e analizza la relazione della Dottoressa Daniela Doro, Direttrice della Biblioteca di Lettere e Lingue, in merito alla situazione della Biblioteca di Lettere e Lingue (si veda l'**Allegato 1**).
- Per quanto riguarda la Biblioteca di Storia e la sede di Palazzo Segni, la CPDS richiede e analizza la relazione del prof. Marco Rendeli, presidente della Commissione Scientifica della Biblioteca di Storia (si veda l'**Allegato2**).
- La chiusura del prestito interbibliotecario, programmata dall'Ateneo, che da novembre si protrae per diversi mesi dell'anno, continua a creare disagio sia agli studenti, sia ai docenti. Questo disagio è ormai annoso e dev'essere risolto quanto prima. Gli studenti lamentano inoltre il fatto che l'erogazione del prestito dei libri richieda tempi lunghi (anche di 2 settimane in alcuni casi). Ciò rallenta in maniera evidente la preparazione di esami e tesi di laurea, causando inoltre disfunzioni nei tempi di restituzione dei libri, che possono essere riconsegnati solo 2 volte alla settimana, con gravi disagi agli studenti pendolari e ai fuorisede.
- L'aggiornamento del patrimonio bibliografico non è del tutto soddisfacente: si registrano in particolare delle limitazioni all'acquisto di libri stampati al di fuori del territorio nazionale e l'irreperibilità di monografie e testi fondamentali per le rispettive discipline. Si segnala inoltre l'assenza di abbonamenti telematici alle riviste più rilevanti in ambito nazionale e internazionale, quando non la cessazione del rinnovo di abbonamenti in essere. Pur consapevole delle limitazioni a livello di budget, questa Commissione sottolinea con forza come tale situazione si sommi alle difficoltà d'accesso del posseduto già sottolineate nella relazione annuale CPDS del 2019 e a quelle legate all'emergenza pandemica nel 2020. La CPDS s'impegna dunque a dialogare costantemente con gli organi collegiali competenti, con il personale bibliotecario e, soprattutto, con gli studenti, al fine risolvere almeno parzialmente una serie di problemi annosi che limitano fortemente l'accesso a una fonte primaria della formazione dello studente universitario: la biblioteca e le sue risorse. La CPDS ricorda inoltre come le difficoltà di cui sopra costituiscono una limitazione alla ricerca.
- Nonostante le gravi difficoltà nell'erogazione del servizio in seguito all'emergenza sanitaria, la CPDS tiene a sottolineare la disponibilità dimostrata dal personale bibliotecario nel rendere possibili non solo i prestiti librari, ma anche delle riproduzioni in formato pdf ove il prestito non sia possibile.

## QUADRO C

- Nell'ambito dei syllabi, la CPDS sollecita i Presidenti dei corsi di laurea a ricordare costantemente ai docenti il dovere di compilare entro i tempi indicati. Segnala inoltre come un caso di particolare gravità la presenza di syllabi non ancora compilati – si tratta fortunatamente di poche unità – nel momento in cui il corso è (o dovrebbe essere) in pieno svolgimento. Un tale esito, che ha effetti pesantissimi sugli studenti e, più in generale, sul processo di qualità del Dipartimento, può essere imputato a cause molteplici (sottovalutazione dell'importanza di un tale servizio da parte di alcuni docenti, scarso aggiornamento tecnologico, disfunzioni tecniche, cattivo esito di una procedura di affidamento di un corso e

slittamento del medesimo al semestre successivo), ma va qui sottolineato che la carenza di organico della segreteria amministrativa ha generato per la prima volta quest’anno l’impossibilità di monitorare in tempo reale i deficit e di apportarvi un tempestivo rimedio.

- La CPDS propone l’inserimento di un modello di syllabus debitamente compilato e da affiancare alle linee guida per la stesura dei syllabi. Ciò, al fine di fornire un esempio pratico di come un syllabus debba essere redatto per poter rispondere in maniera adeguata e, soprattutto, chiara, ai requisiti minimi e alle necessità degli studenti. In caso di difficoltà legate, ad esempio, al reperimento della bibliografia in tempo utile, si suggerisce di caricare tempestivamente il syllabus anche se parzialmente incompleto, con un avvertimento che spieghi le ragioni – le quali debbono essere eccezionali e temporanee – di tale situazione. Ciò permetterebbe allo studente di avere quantomeno un’idea generale del programma di ciascuna disciplina. Per quanto concerne la situazione della compilazione dei syllabi dei singoli corsi di studio, si rinvia alle analisi riguardanti ciascun corso.
- Nell’ambito del dibattito sulla riforma della prova finale per le lauree triennali, si segnala la questione della lunghezza eccessiva di quest’ultima rilevata da una parte degli studenti e dei docenti. La CPDS rinnova l’invito ad ambo le parti all’osservanza rigorosa del rapporto fra CFU (6) e monte ore (150) nella stesura dell’elaborato finale e constata come tale invito sia stato accolto favorevolmente nei CdS.
- Si segnalano le estreme difficoltà nei tirocini durante l’anno solare in corso: il problema della pandemia si somma, difatti, a quello legato all’assenza per malattia della responsabile dell’ufficio tirocini del Dissuf; la Dottoressa Sandra Cossu, ancora convalescente, si appresta tuttavia riprendere il servizio dopo la chiusura natalizia. Le modalità alternative al tirocinio sono state avvertite come dei compromessi che i docenti, insieme ai rappresentanti degli studenti dei diversi CdS, hanno dovuto attuare con una bassa soddisfazione da entrambe le parti. In siffatta situazione emergenziale è peraltro difficile individuare e proporre delle soluzioni concrete e a lungo termine: un potenziamento della parte amministrativa legata ai tirocini sarebbe comunque auspicabile, vista anche la complessità di una procedura che implica la partecipazione di più parti in causa.

## QUADRO E

- Le parti pubbliche della SUA-CdS sono accessibili e consultabili dall’utenza sul sito <http://www.universitaly.it> nel quale sono adeguatamente pubblicizzate le caratteristiche principali dei CdS. Si segnala tuttavia il fatto che la maggior parte degli studenti ignora l’esistenza della SUA e, di conseguenza, non la consulta. Ciò rende tale documento, che pure contiene e analizza una rilevante e ben strutturata mole di informazioni fondamentali, uno strumento a uso ‘autoreferenziale’ di quegli stessi docenti che l’hanno prodotta. Ci si ripropone di sensibilizzare in modo continuativo gli studenti a informarsi presso i corretti canali istituzionali e a prendere visione del documento in oggetto.

## QUADRO F

- Anche in ragione delle osservazioni presenti nella relazione del NDV 2020, p. 12, e dei dati esaminati da questa commissione in merito a una tardiva compilazione dei syllabi, si richiede alla direzione del Dissuf e ai presidenti dei CdS un'azione di controllo (si veda il quadro D).
- Studenti e docenti rinnovano la richiesta di un tutor per le matricole: questa figura, difatti, si è dimostrata, quando disponibile, molto utile per l'orientamento e anche per il contributo offerto nella risoluzione della questione dei fuori corso. La CPDS richiederà dunque che tale figura venga nuovamente istituita attraverso dei fondi destinati alla didattica.
- La CPDS ha richiesto e fatto oggetto di analisi una relazione del responsabile uscente per la Qualità del Dipartimento, prof. Giovanni Lupinu (vedi **Allegato 3**).

## ALLEGATI ALLA PARTE COMUNE

**ALLEGATO 1) Relazione della Dott.ssa Daniela Doro:** «Oltre alle difficoltà di gestione legate alle restrizioni dei servizi dovute all'emergenza sanitaria in corso, per il 2020 viene confermata la principale criticità della Biblioteca di Lettere e Lingue che da diversi anni è data dalla mancanza di spazi e dalla frammentazione del patrimonio librario in diverse sedi. Purtroppo, la scelta obbligata di trasferire nel 2010 una parte consistente di volumi (circa 40.000) nel deposito dell'ex estanco, assolutamente inadatto allo scopo, ha creato una rovinosa perdita di una parte del patrimonio librario e non ha consentito di gestire al meglio l'accesso alle collezioni collocate nella sede centrale. A tale problema si aggiunge l'annosa questione della suddivisione del patrimonio librario della biblioteca in diverse sedi: a seguito dell'accorpamento avvenuto nel 2012 delle ex biblioteche dei dipartimenti di Teorie e ricerche dei sistemi culturali (circa 13.000 volumi), Scienze dei linguaggi (oltre 8.000 volumi), Scienze umanistiche e dell'antichità (oltre 9.000 volumi) e una parte di parte di Economia, Istituzioni e società (oltre 9.000 volumi), che ha comportato fra l'altro la perdita di 3 unità di personale, non è seguita una reale unione del patrimonio librario, con la conseguenza che il personale della biblioteca ha dovuto gestire, oltre alle collezioni collocate nella sede centrale, un patrimonio di circa 80.000 volumi suddiviso in 4 diversi depositi. Nei primi mesi del 2020 è stato finalmente trasferito in due locali siti a Piandanna il patrimonio collocato nel deposito dell'ex estanco. Purtroppo il trasloco si è concluso alla fine di febbraio e quindi, a causa dell'impossibilità di potersi recare nei locali nei mesi successivi, non è stato ancora possibile riaprire il servizio dal deposito in quanto sono necessari ulteriori lavori di sistemazione. È però finalmente possibile, e il lavoro è in corso, trasferire dalla sede centrale i libri meno consultati in modo da organizzare al meglio gli spazi nelle sale e offrire agli utenti una collezione libraria ordinata e aggiornata, operazione impossibile negli ultimi 5 anni durante i quali il deposito è stato inaccessibile a causa di infestazioni da insetti e muffe. Viste tali difficoltà e considerato che le biblioteche di area umanistica crescono molto nel tempo, si ritiene che l'esigenza primaria sia quella di assicurare spazi idonei che consentano di offrire agli utenti un patrimonio accessibile e sempre aggiornato. La riunione in un'unica area, anche con un deposito vicino, dell'intero posseduto della biblioteca consentirebbe infatti una

migliore gestione del personale, che potrebbe essere impiegato per il miglioramento dei servizi, e permetterebbe agli utenti di accedere velocemente a tutto il patrimonio librario, come richiesto più volte negli ultimi anni».

**ALLEGATO 2) Relazione del prof. Marco Rendeli:** « Palazzo Segni è uno stabile degli anni '30, con tutti i vincoli imposti dalla Soprintendenza alle Belle arti (che però appare collaborativa). La Biblioteca di Storia, come quella di Giurisprudenza, risulta gestore degli spazi che, di conseguenza, non appartengono allo SBA. Le problematiche principali sono le seguenti: mancanza delle uscite di sicurezza e i piani di evacuazione; assenza di sistemi di agevolazione per l'ingresso ai disabili, il che, essendo la biblioteca disposta su tre piani, arreca grande disagio a questa tipologia d'utenza; gli impianti elettrici sono fatiscenti, come pure i bagni; gran parte della struttura è destinata alla biblioteca e sono presenti in effetti solo quattro studi, di cui due chiudibili a chiave e uno senza libri della biblioteca, ma il tutto viene considerato come pertinenza di Storia. A Palazzo Segni non arriva l'anello multimediale dell'Università: il wi-fi è presente unicamente al piano terra, con contratti separati rispetto al sistema di Ateneo. Le aree condivise con lo studio Profili versano in condizioni estremamente precarie. Anche le aree esterne, dove si appoggiano almeno cinque laboratori archeologici, palesano problematiche gravi, compresa la presenza di varia criminalità, il che rende il posto fortemente insicuro, soprattutto la sera».

**ALLEGATO 3) Relazione del prof. Giovanni Lupinu:** «Per la mia esperienza, l'Assicurazione della Qualità è stata ed è vista diffusamente, più che come un insieme di processi utili e necessari per il miglioramento e la crescita, come una fastidiosa incombenza burocratica, quando non pure come un qualcosa di lesivo della tradizionale autonomia dei docenti. Scendendo più nello specifico, i questionari della valutazione della didattica evidenziano costantemente le criticità maggiori nelle domande relative agli aspetti organizzativi. A mio parere, questo è perfettamente comprensibile: per es., nel DISSUF non si è stati capaci – nonostante le mie sollecitazioni – di dare attuazione all'art. 32.4 del Regolamento didattico di Ateneo, che prevede che ogni attività didattica si svolga, di norma, nell'arco di un semestre. Sono infatti ancora troppo numerose le attività didattiche che hanno uno sviluppo annuale: la spiegazione è sovente da ricercare, più che nelle esigenze degli studenti, nel pendolarismo di quei docenti che sono presenti in sede a settimane alterne e pretendono di erogare 60 ore di lezione (pari a 12 CFU) in un periodo che va da ottobre a maggio. Parimenti, e in modo correlato, non si è riusciti a pervenire a una costruzione del calendario didattico razionale in quanto gestita centralmente dagli uffici in base unicamente alle esigenze degli studenti (mettendo dunque in secondo piano i desiderata dei docenti), che garantisca un equilibrio delle attività fra i due semestri e, all'interno di questi, nell'arco della settimana. Segnalo infine che mi è capitato di incontrare difficoltà ad accedere ai verbali di un CdS (L20), che mi sono stati forniti con grave ritardo di mesi e in modo incompleto». La CPDS non si trova in totale accordo sul rilievo mosso dal Prof. Lupinu in merito ai corsi annuali: alcuni fra i docenti e un rappresentante degli studenti – quest'ultimo riportando un parere diffuso tra i suoi colleghi – sottolineano viceversa come l'eccessiva compressione dei corsi semestrali possa risultare controproducente. La Commissione discute infine

sull'opportunità di aprire un dialogo con gli organi deputati alla didattica per esaminare il punto in questione.

## Corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali L1

Quadro	Oggetto
A	<p>ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI</p> <p>Nel corso dell'anno accademico 2019-20 il Consiglio del Corso di Laurea di L1 ha ripetutamente discusso le criticità emerse dai questionari somministrati agli studenti nell'anno accademico precedente (si vedano i verbali delle sedute del CdS del 10/12.2109 e del 14.01.2019). L'attento esame delle valutazioni ha permesso di apportare laddove possibile i correttivi proposti dagli studenti in un clima di collaborazione che è proseguito nonostante l'emergenza sanitaria Covid-19, con il "lockdown" del marzo-aprile scorsi, e con il protrarsi anche successivamente alla "riapertura" in maggio della sospensione della didattica in presenza (DIP) e dell'adozione di svariate forme di didattica a distanza (DAD), mai sperimentate prima. Sulla base di questa premessa, considerando le eccezionali difficoltà incontrate a tutti i livelli (organizzativo, tecnologico, psicologico, etc.) sia dai docenti sia dagli studenti, affiora un giudizio aggregato sostanzialmente positivo. Così ad esempio per quanto riguarda la soddisfazione espressa dagli studenti in merito ai singoli insegnamenti, con un leggero calo rispetto all'anno accademico 2018-19, che è però quasi una crescita se interpretata criticamente alla luce della grave crisi sanitaria. Così anche per quanto concerne la soddisfazione manifestata in ordine alla disponibilità e reperibilità dei docenti; al rispetto degli orari delle diverse attività; alla coerenza degli insegnamenti impartiti rispetto a quanto indicato nella pagina web del Corso di Studio; all'interesse verso gli argomenti trattati e alla chiarezza espositiva dei docenti. Sono positive, ma in sensibile calo anche le risposte riguardanti l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia, l'interesse suscitato dal docente per lo studio della disciplina, il rapporto tra carico didattico e CFU e l'organizzazione complessiva degli insegnamenti. Gli sforzi compiuti dal collegio dei docenti del Corso di Laurea, attivatisi negli ultimi anni per garantire maggior equilibrio ci restituiscono un quadro migliorato ancorché perfezionabile della distribuzione per semestre degli insegnamenti. Un altro importante traguardo, frutto della mediazione tra Corso di laurea e studenti, è l'apprezzamento espresso per l'utilità della didattica integrativa. Difficile invece valutare per quest'anno il calo relativo alla risposta sull'adeguatezza dei locali e delle attrezzature, il questionario fornisce infatti dati aggregati - come abbiamo già osservato in precedenza - dai quali non è possibile trarre conclusioni attendibili poiché dovremmo poter valutare obiettivamente anche il secondo semestre nel quale si è osservata la chiusura totale di aule e laboratori. Nel precedente anno accademico (2018/2019) i valori più bassi nelle valutazioni erano relativi alle domande sull'organizzazione degli orari, esami, test intermedi. In questo anno accademico sulle stesse domande si rileva un leggero miglioramento dei dati anche se gli studenti segnalano: che le date di alcuni esami si sovrappongono (mentre una più rigorosa</p>

	<p>calendarizzazione degli appelli ufficiali sin dall'inizio dell'anno accademico consentirebbe di evitare sovrapposizioni); che gli orari delle lezioni spesso si sovrappongono; che bisognerebbe colmare lo squilibrio presente nella distribuzione delle lezioni nell'arco della settimana; che gli orari delle lezioni nell'apposito portale vengano pubblicati con minor ritardo; che il ventaglio degli insegnamenti regolarmente pubblicati e consultabili nel Syllabus è incompleto (con grave danno agli studenti che devono reperire i libri di testo e/o le dispense). Gli studenti evidenziano inoltre che nel Syllabus sono presenti significative incongruenze nell'informazione circa i testi di studio da adottare, non sempre corrispondenti con quelli annunciati; che il breve preavviso delle date della sedute di laurea venga sostituito da una calendarizzazione più precisa della data delle discussioni.</p> <p>Il confronto tra docenti e studenti relativamente alle opinioni di questi ultimi sulla didattica è comunque sempre attivo e costante. A prescindere dagli stessi questionari, le segnalazioni degli studenti alla commissione paritetica vengono fatte sia in occasione delle convocazioni ufficiali della commissione, sia più informalmente nei momenti di incontro personale coi docenti referenti del Corso di laurea. Ed è proprio grazie al monitoraggio costante delle diverse criticità che si sono potute apportare, quando è stato possibile, correzioni e soluzioni. L'offerta formativa è stata in parte rimodulata e arricchita per rispondere sia al territorio, sia alle richieste degli studenti per quanto riguarda L-1 e il curriculum di Gestione dei BBCC. Questo curriculum presentava evidenti criticità sia in riferimento all'articolazione del percorso formativo e alla definizione degli sbocchi professionali, sia in riferimento alle opportunità per gli studenti di proseguire nel percorso della magistrale o eventualmente in un master di I livello. Per discutere della modifica è stato istituito un gruppo di lavoro, che si è occupato della rimodulazione del curriculum di Gestione dei BBCC. Ciò ha portato all'inserimento di esami di archeologia e storia dell'arte (in alternanza tra loro, per un totale di 24 CFU) e all'attivazione di insegnamenti mancanti, come quello di comunicazione dei beni culturali o, in alternativa, sociologia del territorio e comunicazione ambientale. Tale modifica è stata sottoposta anche all'attenzione del comitato di indirizzo che l'ha condivisa e approvata.</p>
B	<p>ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO</p> <p>Nel 2019 il Dipartimento aveva disposto un effettivo miglioramento degli arredi delle aule e un incremento dei laboratori anche attraverso il potenziamento della qualità delle attrezzature didattiche. Tuttavia, dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti del Corso di Laurea L1, relative alle condizioni degli spazi e alle attrezzature per la didattica, risultano, per l'anno accademico 2019/20, valutazioni in calo rispetto all'anno precedente. Per comprendere meglio questo dato sarebbe opportuno tener conto anche dei provvedimenti restrittivi adottati dall'Ateneo a causa della pandemia.</p> <p>Il laboratorio di Cartografia e tutti gli altri laboratori che fanno capo a discipline caratterizzanti i percorsi di studio del Corso di Beni Culturali sono infatti rimasti chiusi per provvedimento ministeriale durante tutto il corso del secondo semestre. Anche in questo caso è difficile scorporare i dati relativi ai due semestri; resta da presumere dunque che i dati negativi si riferiscano al persistere dell'inadeguatezza del numero delle postazioni necessarie per le esercitazioni nel laboratorio di cartografia, così come rilevato l'anno precedente. Occorre tener presente che nell'anno accademico in corso il laboratorio di cartografia è stato trasferito da</p>

	<p>Palazzo Ciancilla allo stabile di Via Zanfarino, ma come gli studenti lamentano, nonostante il trasloco in un'aula più capiente e meglio organizzata di quella ubicata presso Palazzo Ciancilla, ancora oggi il numero di postazioni-PC è insufficiente rispetto al numero degli utenti. Resta dunque aperta la questione della verifica dei fondi necessari all'acquisto delle suddette postazioni che andrebbe affrontata in Consiglio di Dipartimento. L'utilizzo dei laboratori è di fondamentale importanza per la formazione degli studenti ed è indispensabile supporto nell'ambito di alcune discipline del Corso di laurea L1. L'accesso a laboratori maggiormente attrezzati sarebbe indispensabile anche per le attività di tirocinio e per favorire la ricerca durante la stesura delle tesi di laurea.</p> <p>In corrispondenza della chiusura dell'Ateneo la CPDS ha somministrato un questionario sulla didattica a distanza sia ai docenti sia agli studenti. Solamente 72 studenti hanno risposto al questionario, si tratta di numero molto basso rispetto al totale degli iscritti, tuttavia dai riscontri si possono ricavare dati utili; per esempio l'esperienza della DAD è stata valutata positivamente, ma impegnativa sia dai docenti sia dagli studenti; tra le maggiori criticità indicate dagli studenti emerge il problema dei dispositivi talvolta inadeguati (in particolare il cellulare); i docenti hanno invece riscontrato un incremento delle presenze alle lezioni, questo dato andrebbe verificato, la presenza effettiva degli studenti a lezione non è un dato documentabile, certo è che la maggior parte di loro, per ragioni diverse, durante la lezione ha tenuto la telecamera spenta. Gli studenti evidenziano l'inadeguatezza dell'organizzazione delle Biblioteche durante l'emergenza del Covid. Le rimostranze riguardano soprattutto l'erogazione del prestito dei libri che richiede tempi lunghi (anche di 2 settimane in alcuni casi), e rallenta di fatto la preparazione di esami e di tesi di laurea. Sempre a proposito della gestione delle Biblioteche, gli studenti lamentano disfunzioni anche per i tempi di restituzione dei libri che possono essere riconsegnati solo 2 volte alla settimana, questo causerebbe gravi disagi agli studenti pendolari e ai fuorisede.</p> <p>Tra i disagi manifestati dagli studenti vi è il mancato rilascio, da parte di alcuni docenti degli attestati delle attività svolte. Si segnala anche la chiusura temporanea dell'ufficio tirocini per malattia del responsabile. Per ovviare al problema, poiché l'ufficio summenzionato è ancora temporaneamente chiuso, nella necessità di garantire il puntuale avanzamento delle carriere degli studenti è stato stabilito in seno al CdS che le attività dei tirocini siano sottoposte all'approvazione dello stesso Consiglio, e che gli attestati di partecipazione alle attività interne o i documenti relativi ai tirocini svolti presso enti esterni siano inviati al presidente del Corso di laurea. La Commissione tirocini ha inoltre stabilito, per i laureandi costretti a misurarsi con l'emergenza sanitaria, che il tirocinio presso Enti esterni, laddove non praticabile, possa essere sostituito da altre attività (elaborazione di schede, relazioni etc.) coerenti con il numero di CFU da acquisire e coordinate dal docente di tesi.</p> <p>Sempre a proposito dei tirocini, si chiede che vengano aumentati gli enti convenzionati disponibili ad accogliere gli studenti del curriculum Storico-Artistico e Gestione dei Beni Culturali. Gli studenti evidenziano anche le gravi disfunzioni dell'apparato amministrativo e sono consapevoli del fatto che il manager didattico sia rimasto da solo a far fronte ad un carico di lavoro eccessivo, ma la situazione causa disorientamento negli studenti che attendono risposte su questioni per loro rilevanti.</p>
C	ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

	<p>L'esigenza sentita dagli studenti di aumentare le verifiche in itinere e di sperimentare modalità alternative per la verifica delle competenze, oltre che l'utilizzo di altre forme di accertamento maggiormente adatte alla valutazione delle abilità pratiche, sono state oggetto di discussione nei consigli di CdS anche dell'A.A. 2019-20 (si vedano verbali del CdS del 10.12.2019 e del 14.01.2019). Nel secondo semestre per necessità dovute alla chiusura dei dipartimenti, sono state sperimentate da tutti i docenti modalità innovative di erogazione della didattica. Per venire incontro agli studenti e alleviare il disagio dovuto ai provvedimenti ministeriali, sono state incrementate le prove intermedie, mentre sono state oggetto di grande innovazione le prove pratiche e le esercitazioni che si sono svolte in modalità del tutto straordinaria a distanza. Sempre in riferimento al secondo semestre non si è potuto verificare quanto era stato predisposto nell'anno passato per incrementare le attività pratiche, sia nei laboratori, vecchi e nuovi, sia nell'uso dei materiali di lavoro e ricerca propri delle materie umanistiche: archivi, testi, immagini delle fonti e altro. Per il conseguimento di ulteriori competenze previste dal Corso di laurea è necessario svolgere attività di tirocinio che possono essere accompagnate dai docenti del Corso di laurea (scavi, ricognizioni, laboratorio GIS ecc.) o svolte presso enti esterni convenzionati. Nel secondo caso le abilità acquisite vengono accertate costantemente da parte della Commissione tirocini.</p> <p>Dall'esame della SUA 2019/2020 emerge un valore ancora alto dei fuori corso, nonostante si mantenga alto anche il numero degli attivi. Il divario è stato segnalato, oltre che dal documento citato, anche in diversi consigli di Corso di laurea: sono state messe in atto diverse strategie la cui efficacia non ha raggiunto ancora i risultati auspicati.</p>
D	<p>ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO</p> <p>Sia il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) del 2018 sia la Scheda di Monitoraggio annuale (SMA) relativa al 2019-20 sono strumenti completi ed efficaci per valutare quanto è stato realizzato dal CdS alla luce delle criticità rilevate nei documenti, ma soprattutto sono utili per programmare le attività del CdS in relazione agli effettivi riscontri sul territorio: queste esigenze sono costantemente monitorate dal Comitato di Indirizzo nato appositamente per costruire relazioni tra i CdS e rappresentanti dei vari enti interessati ai profili formativi provenienti dai vari Corsi di Laurea. Per rispondere alle esigenze del territorio e alle richieste degli studenti del CdS L1, curriculum di Gestione dei BBCC, è stata rimodulata e arricchita l'offerta formativa,. Questo curriculum presentava evidenti criticità sia in riferimento all'articolazione del percorso formativo e alla definizione degli sbocchi professionali, sia in riferimento alle opportunità per gli studenti di proseguire nel percorso della magistrale o eventualmente in un master di I livello. Per discutere della modifica è stato istituito un gruppo di lavoro, che si è occupato della sua rimodulazione che prevede l'aggiunta di esami di archeologia e di storia dell'arte (in alternanza tra loro, per un totale di 24 CFU) e l'attivazione di insegnamenti mancanti come quello di comunicazione dei beni culturali o in alternativa sociologia del territorio e comunicazione ambientale. Nella progettare le rimodulazioni del percorso del CdS L1 si è tenuto conto anche delle indicazioni della CPDS, oltre che dei risultati di un costante controllo sull'efficacia formativa e occupazionale dello stesso Corso di Studi, anche attraverso i dati forniti da Almalaurea.</p> <p>I valori ricavati dalla scheda di monitoraggio annuale 2019-20 evidenziano un lieve calo degli immatricolati, che, come osservato nella rilevazione 2018-19 potrebbe dipendere almeno in</p>

	<p>parte, dalla presenza in Ateneo del corso di laurea L-15. Le prospettive professionali dei corsi corsi L-1 e L-15 potrebbero sembrare simili, i due corsi sono invece strutturati differentemente sia nell'articolazione sia negli obiettivi formativi. L-1 ha la sua naturale prosecuzione nella laurea magistrale (LM-2), che mira ad approfondire le competenze nell'ambito dei beni archeologici e della gestione dei beni culturali. Il CdS L1 è comunque costantemente impegnato ad incrementare il numero delle immatricolazioni attraverso il potenziamento delle attività di orientamento e il rapporto sempre più stretto e costante con la scuola secondaria. Cala lievemente anche la percentuale dei laureati in corso, malgrado il costante monitoraggio della segreteria studenti e della componente docente sulle carriere degli studenti, aumentano invece gli studenti che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso. Si segnala un calo anche tra i laureati occupati a un anno dal titolo. Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'internazionalizzazione relativi all'anno accademico 2019-20 mancano i dati riguardanti la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari; è presente invece un leggero calo degli studenti in corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero, in questo caso forse occorre tener conto della pandemia. Si registra invece un maggiore indice di soddisfazione dei laureati rispetto al CdS, superiore alle medie di area geografica e nazionale.<sup>[1]</sup> Circa il rapporto studenti/docenti ci si attesta sui valori della precedente rilevazione del 2018.</p>
E	<p>ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS</p> <p>Le informazioni relative al CdS e alle relative SUA sono disponibili sul sito del Dipartimento, sia attraverso la consultazione dell'offerta formativa sia interrogando i link relativi all'Assicurazione della qualità. Schede del CdS e SUA sono consultabili anche sul sito di Universitaly.</p>
F	<p>ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</p> <p>Gli studenti pur soddisfatti di avere a disposizione lo Student Hub, evidenziano alcune disfunzioni nella gestione del locale: lamentano la lunghezza eccessiva del tempo dedicato alle pulizie in uno spazio così esiguo, che li costringerebbe ad attendere a lungo fuori dal locale; evidenziano l'assenza dei controlli sulle prenotazioni necessarie per accedere all'hub; rilevano la mancanza di qualcuno che verifichi che chi accede all'hub indossi i DPI in questo momento di grave emergenza sanitaria.</p> <p>Per altri suggerimenti si vedano i quadri A,B,C.</p>

## Corso di laurea in Lettere - L10

Quadro	Oggetto
--------	---------

	ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI
A	<p>Sia nei documenti di riesame sia nelle discussioni svoltesi nelle sedute del Consiglio di CdS, con la partecipazione dei Rappresentanti degli studenti, il CdS ha vagliato i risultati dei questionari, con particolare attenzione agli aspetti di non soddisfazione ivi espressi: si faccia riferimento specificamente al verbale nr. 8 della seduta del CdS del 15 settembre 2020 dove la referente per la qualità, Prof.ssa Laura Luche, illustra al Consiglio i risultati dei questionari.</p> <p>Da parte degli studenti, sono migliorati, in particolare, ma sempre vicini alla soglia critica, i giudizi sull'organizzazione del Dipartimento. Come già durante l'A.A. 2018-2019, i questionari rilevano l'insoddisfazione in merito alla distribuzione delle lezioni e agli orari di queste ultime. In trascurabile flessione i valori delle risposte su conoscenze preliminari, capacità di stimolare l'interesse e reperibilità dei docenti. Per quanto riguarda in particolare le problematiche relative alla distribuzione delle lezioni e agli orari, si auspica che le difficoltà legate al ridotto personale amministrativo vengano risolte. Sarà inoltre opportuno che il calendario venga stabilito prioritariamente sulla base delle istanze degli studenti e non dei <i>desiderata</i> dei docenti, con una conseguente migliore distribuzione delle lezioni lungo tutto l'arco della settimana.</p>
B	<p>ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO</p> <p>In ragione dell'emergenza Covid-19 che ha impedito lo svolgimento regolare della didattica in presenza nel 2020, il problema della fruizione degli spazi del Dipartimento risulta meno impattante: si segnala tuttavia l'obsolescenza di alcuni proiettori video e dei computer utilizzati dai docenti come supporto per la didattica.</p> <p>Per quel che inerisce alla situazione di aule, attrezature, laboratori, biblioteche e degli altri locali del Dipartimento, si veda quanto detto sopra nella parte generale comune a tutti i CdS. In particolare, per la situazione della Biblioteca di Lettere e Lingue, si rimanda alla relazione della Dottessa Daniela Doro (<b>Allegato 1</b>). Si rinvia alla parte generale, quadro B, per i seguenti punti, inerenti principalmente lo stabile di via Zanfarino:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Situazione inerente l'aula informatica;</li> <li>2. situazione dei bagni e la necessità assoluta di una ristrutturazione degli stessi;</li> <li>3. situazione relativa alla connessione internet dello stabile di via Zanfarino.</li> </ol>
C	<p>ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Le modalità di accertamento delle conoscenze, esami di norma orali, appaiono sostanzialmente adeguate alla tipologia degli insegnamenti impartiti nel corso di laurea. Circa i metodi didattici, occorre premettere che la didattica frontale è stata sostituita dalla DAD a partire da marzo 2020. Sotto questo aspetto, la didattica è stata asincrona (caricamento di materiali sulla piattaforma Moodle) e sincrona (piattaforma Teams). Là dove sia stato possibile il ritorno, seppure sporadico, alla modalità in presenza, ad esempio per gli esami di lingua e</p>

letteratura francese, la parte studentesca ha espresso la più viva soddisfazione. La DAD si è tuttavia rivelata proficua per gli studenti con esigenze speciali (in particolare gli studenti carcerati) in relazione alla possibilità di fruire dei materiali didattici caricati sulla piattaforma Moodle. Al contrario, è venuta totalmente meno la possibilità di un contatto diretto con l'utenza in questione, anche e soprattutto in occasione degli esami, che si sono svolti tramite test somministrati a distanza.

Rispetto a un impatto iniziale, certamente più violento e dovuto, durante il secondo semestre dell'A.A. 2019-2020, all'improvviso insorgere della necessità di organizzare la DAD, il giudizio su quest'ultima pratica d'insegnamento è progressivamente migliorato, probabilmente in ragione dell'accresciuta consuetudine con la didattica sincrona e asincrona da parte di docenti e studenti. Inoltre, si è potuto notare un incremento di iscritti ai rispettivi corsi fra membri e ospiti, anche se non sempre si è potuto constatare se durante il collegamento tutti gli studenti fossero realmente partecipi dei corsi. In generale, l'utilizzo di strumenti didattici informatici, comunque già presenti nella didattica tradizionale del CdS, ha subito un inevitabile incremento. Gli studenti sottolineano tuttavia difficoltà in merito alla connessione internet durante le lezioni e, soprattutto, durante gli esami. Inoltre, si ritiene insoddisfacente il mero caricamento di materiali didattici sulla piattaforma Moodle, qualora esso non sia accompagnato da una spiegazione adeguata degli stessi su Teams, ad esempio.

Sulla problematica della registrazione delle lezioni, si veda la parte generale.

Anche la prova finale, consistente nella discussione pubblica di una tesi predisposta in forma di elaborato scritto su un argomento coerente con il percorso formativo seguito dallo studente, risulta nel complesso idonea a verificare le competenze acquisite nel triennio. Sulla base delle indicazioni dell'Ateneo si è avviata una discussione a livello di CdS e di Consiglio di Dipartimento in merito a una eventuale rimodulazione dell'esame finale di Laurea. Si è discusso in particolare dell'opportunità di snellire le tesi di laurea triennali, talvolta eccessivamente lunghe e complesse rispetto agli standard minimi richiesti: sarà dunque necessario richiamare i singoli docenti a una maggiore osservanza del rapporto carico di lavoro / CFU (6 cfu = 150 ore) nella produzione degli elaborati finali. Durante il CCL del 13 ottobre 2020, il prof. Giovanni Lupinu sollecita che su questo punto venga avviato un confronto allargato, che coinvolga tutti i docenti che insegnano nel CdS, ivi compresi i docenti a contratto. Ciò appare tanto più opportuno, in quanto la rappresentante degli studenti dichiara di essere al corrente del fatto che in alcuni casi sono i docenti stessi a pretendere che l'elaborato finale abbia caratteristiche eccedenti il carico di lavoro previsto. Si propone infine di modificare l'impianto della tesi, che non dev'essere più concepita come una sorta di breve monografia tradizionalmente strutturata, ma come un saggio snello e circoscritto.

Gli studenti chiedono inoltre di riequilibrare il peso dei CFU con il materiale di studio; molti hanno difatti notato una incongruenza fra esami da 6 CFU e un carico didattico pari o superiori a esami da 12 CFU.

Le criticità riscontrate nella relazione annuale del 2019 della Commissione Paritetica in merito all'esaustiva compilazione dei syllabi sembrano essersi ridotte: il resoconto fornito dal Manager Didattico Marco Fadda aggiornato al 2-12-2020 indica, difatti, una percentuale di syllabi incompleti inferiore al 5%, inclusi alcuni malfunzionamenti e difficoltà legate alle credenziali d'accesso dei docenti a contratto. Resta tuttavia da sottolineare come, in tale data, in 5 insegnamenti i syllabi risultino ancora non compilati e che, in un caso, si tratti di un insegnamento

somministrato al primo semestre. Nonostante il dato generale non sia di per sé preoccupante, resta comunque il disagio patito dagli studenti, disagio che merita tutta l'attenzione possibile e sul quale gli organi di dipartimento sono chiamati a vigilare.

Anche in ragione dell'emergenza Covid 19, gli studenti sollecitano appelli straordinari d'esame, sostenendo che l'esiguità del numero degli appelli favorirebbe l'uscita fuori corso. Si ricorda tuttavia che il Regolamento didattico d'Ateneo, art. 32.5, «individua tre distinti periodi (sessioni) per lo svolgimento degli esami, con un totale di almeno sei appelli, avendo cura di evitare la loro sovrapposizione con i periodi dedicati alla didattica». L'art. 32.6 richiede che la sovrapposizione con la didattica sia evitata anche per gli appelli straordinari, il che rende difficilmente accoglibile la richiesta degli studenti di sessioni d'appello mensili. Si osserva tuttavia come gli insegnamenti annuali e non semestrali influiscano negativamente sul numero degli appelli.

Come si è già anticipato, si registrano alcune problematiche relative alle difficoltà di connessione durante gli appelli a distanza sulla piattaforma Teams, problematiche che impediscono talvolta lo svolgimento regolare di questi ultimi. La disponibilità di alcuni docenti a svolgere gli appelli in presenza, anche sfruttando, ove possibile, gli spazi all'aperto, non è certo sufficiente a risolvere il problema, che dovrà essere affrontato in maniera sistematica. Resta la difficoltà legata da un lato alla recrudescenza della pandemia durante il periodo estivo e, dall'altro, all'assenza di una connessione efficace in diverse aree di provenienza degli studenti iscritti. Si fa infine presente che sussiste la possibilità di accesso al Dipartimento attraverso la compilazione di un modulo apposito: tale opzione dovrebbe tuttavia essere divulgata maggiormente e resa visibile sul sito del Dipartimento stesso.

Si segnala una criticità relativa all'insegnamento di Letteratura greca 2: con una e-mail del 14 febbraio 2020, la Prof.ssa Sotera Fornaro, che aveva ottenuto l'incarico del suddetto insegnamento in risposta alla procedura di fabbisogno interno del CdS L10, ha deciso di ritirare la sua disponibilità senza fornire motivazioni realmente cogenti (si veda anche il verbale del 14 luglio 2020 della Commissione didattica). Ciò facendo, si è arrecato un disagio al CdS tutto e, in particolare, agli studenti interessati, al punto che il contratto di Letteratura greca 2 è stato assegnato solamente a giugno 2020. Da questo caso esemplare si evince la necessità di avere il più alto numero possibile di docenti strutturati all'interno del CdS e del Dipartimento, cosa cui, peraltro, si è provveduto nel caso specifico attraverso un bando di n. 2 posizioni RTD-B per i SSD L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca) e M-DEA/01 (Antropologia culturale).

L'insorgenza della pandemia ha ulteriormente evidenziato la necessità di una formazione digitale adeguata di docenti e studenti: per questi ultimi, in particolare, si è potuto constatare che le competenze informatiche degli studenti del CdS sono esili. Ciò si somma a una dotazione informatica inadeguata o obsoleta del Dipartimento e all'assenza di corsi mirati che consentano allo studente di andare al di là di un'alfabetizzazione di base, pure opportunamente garantita da un corso d'informatica umanistica, fornendo ulteriori strumenti un domani utili e spendibili nel mondo del lavoro (biblioteche, archivi, musei, progetti di ricerca nazionali ed europei presso istituti di ricerca). Anche da questo punto di vista, si potrebbe valutare una rimodulazione dell'offerta formativa che risponda in misura maggiore a un'istanza ormai imprescindibile anche nel campo degli studi umanistici e che aumenterebbe l'attrattività del CdS, oltre a rispondere meglio alle funzioni richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.

	<p>Nel complesso l'offerta formativa del CdS è ben articolata e soddisfacente nella sua composizione: il fatto che lo sbocco principale del CdS a livello occupazionale sia l'insegnamento, implica <i>a fortiori</i> un coinvolgimento ridotto degli stakeholder e delle parti sociali, il cui contributo alla costruzione dell'offerta formativa medesima, per quanto relativo, dovrebbe essere meglio esplicitato nella SUA.</p> <p>È presente nel Dipartimento una attività di <i>job placement</i> post lauream. La grande maggioranza dei Laureati triennali si è iscritto ad una Laurea magistrale, il che è in linea con l'obiettivo primario del CdS.</p>
	<p>ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE</p> <p>Nel complesso il CdS sta operando sul processo qualità. La Scheda di Monitoraggio Annuale 2020 appare un documento che svolge un'analisi adeguata e, in relazione ai settori sui quali si giudica opportuno richiamare l'attenzione, indica degli interventi correttivi realistici, in continuità con gli obiettivi e le azioni intrapresi negli anni precedenti. A riprova di quanto affermato sopra, si veda in particolare la crescita del numero di immatricolati nel 2019, per il secondo anno consecutivo (dal 2017 al 2019 si passa da 75 a 108). Iscritti totali: 322. In compenso l'indicatore relativo agli studenti che conseguono almeno 40 cfu nel primo A.A. nel 2018, che si attesta al 39,1%, rimane sotto la media sia dell'Area geografica, sia (e più marcatamente) in scala nazionale. Nel 2019 si registra inoltre un incremento del numero di laureati in corso (50%), un dato in linea con quello dell'Area geografica e nazionale. Si registra tuttavia un lieve calo del numero di laureati in corso e da attribuirsi, forse, all'insorgere dell'emergenza sanitaria nella scorsa primavera, nonché alla conseguente flessione del numero di laureati nella sessione straordinaria.</p>
D	<p>Resta ancora problematica la questione degli studenti fuoricorso e inattivi: i valori che misurano il numero di CFU conseguiti mediamente indicano difatti un livello di regolarità delle carriere non sufficiente. Dunque, se da un lato il numero d'immatricolati e di studenti iscritti indica un buono stato di salute del corso, tuttavia è ancora alto il numero di studenti con carriera irregolare e fuori corso. Si dovrà dunque cercare di lavorare su tale aspetto al fine di migliorare il dato in questione.</p> <p>Come già in passato, il CdS ha rinunciato a far contattare gli studenti fuoricorso per telefono o per mail dai docenti del CdS, sulla scorta di esperienze negative riscontrate nel pregresso e anche dell'esplicito parere contrario dei rappresentanti degli studenti, essendo tale metodologia percepita come un'intrusione indebita. In effetti spesso si riscontra una grande difficoltà nel comprendere le ragioni soprattutto dell'inattività e a porvi rimedio. Ogni anno viene convocata una assemblea studenti-docenti alla quale tuttavia gli studenti partecipano in misura assai ridotta: si propone per il futuro di convocarla durante l'orario delle lezioni più seguite, invitando i professori a condurvi gli studenti. Sarà necessario dunque concertare un'azione che coinvolga il più possibile gli studenti e i loro rappresentanti, in modo da creare una strategia comune che non venga percepita come eccessivamente intrusiva da parte dei diretti interessati.</p>

E	<p><b>ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS</b></p> <p>Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA sono disponibili. Si veda quadro E nella sezione comune a tutti i CdS.</p>
F	<p><b>ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</b></p> <p>Recependo un'istanza degli studenti interessati e una segnalazione da parte del docente di riferimento di Storia della filosofia antica, prof. Diego Zucca, si segnala quanto segue: l'esame di Storia della filosofia antica, caratterizzante nel curriculum classico, non lo è invece nel curriculum filosofico, e gli studenti che optano per questo indirizzo lo scelgono spesso fra i crediti "liberi" a disposizione, ma con difficoltà: spesso gli orari si sovrappongono con altri corsi obbligatori, per esempio. Sarebbe dunque auspicabile che, in assenza di una laurea triennale di filosofia, la Storia della filosofia antica comparisse fra gli esami obbligatori.</p> <p>Si segnala inoltre il disallineamento di taluni insegnamenti del CdS rispetto alla semestralità prevista dal Regolamento didattico d'Ateneo, art. 34: se ciò è comprensibile per le lingue moderne, e forse anche per le lingue antiche, dovrebbe però essere verificato per altri insegnamenti. L'incrocio di insegnamenti semestrali ed annuali innesca potenzialmente un cortocircuito che dev'essere attentamente valutato in sede di discussione interna al CdS medesimo, visto anche che il Regolamento sui doveri istituzionali dei docenti, art. 3 e 4, fa esplicito riferimento a un'organizzazione didattica semestrale.</p>
	<p>Malgrado il rilievo dell'Ateneo riguardo ai quattro curriculum in cui il CdS è suddiviso, l'unico curriculum in sofferenza risulta il Curriculum Classico, «con pochi iscritti (in linea con una tendenza nazionale), che è stato mantenuto e difeso in quanto presidio culturale profondamente radicato nella nostra tradizione di studi, oltre che non caricato di costi particolari onerosi» (verbale del 14 luglio 2020 della Commissione Didattica). Alla luce di un quadro comunque positivo, una proposta di ulteriore miglioramento dell'offerta formativa potrebbe essere quella dell'istituzione di un corso di lingua e grammatica italiana per madrelingua e come lingua seconda, e di un laboratorio di scrittura. Tale proposta sarebbe funzionale alle difficoltà incontrate dagli studenti in entrambi gli ambiti succitati, difficoltà che emergono puntualmente nella produzione scritta e, soprattutto, nella redazione degli elaborati finali, con ritardi dovuti alla rif formulazione, talvolta molto invasiva, delle tesi degli studenti da parte dei docenti (si veda il quadro C). Tale problema è trasversale a tutti i corsi e meriterebbe una discussione in sede di Consiglio di Dipartimento.</p>

## Corso di Laurea in scienze dell'educazione – L 19

Quadro	Oggetto
A	<b>QUADRO A: ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI</b>

	<p>Dall'analisi dei questionari discussi nel CdS emerge una buona soddisfazione da parte degli studenti per quanto riguarda in modo specifico l'attività svolta dai docenti. I valori emersi indicano delle medie in linea con quelli del dipartimento e lievemente superiori a quelli dell'ateneo.</p> <p>I punteggi più critici riguardano, come già espresso negli anni precedenti, l'adeguatezza delle aule e dei locali per l'attività didattica che nell'A.A. 2019-20 ha riguardato solo il primo semestre, problema naturalmente non presente con la didattica in remoto svolta nel secondo semestre. Un altro aspetto critico, parzialmente associato alla scarsa disponibilità delle aule necessarie alla numerosità elevata del corso, è la distribuzione delle lezioni nelle giornate e durante la settimana che va ad influenzare anche l'organizzazione temporale dello studio individuale degli studenti. Questo aspetto è stato messo in rilievo anche nelle precedenti valutazioni dagli studenti e fa parte della componente strutturale del dipartimento che verrà discussa nel prossimo punto. Tuttavia, questa componente negativa della valutazione degli studenti del CdS, relativa alla distribuzione delle lezioni e alla possibilità di favorire lo studio individuale, potrebbe essere limitata in accordo con gli altri CdS del dipartimento, provando ad accorpare le lezioni delle varie coorti dei CdS in giornate specifiche.</p> <p>Per avere maggiori informazioni sull'attività didattica svolta in remoto durante il secondo semestre, la CPDS allora in carica ha formulato e somministrato online un questionario rivolto agli studenti. I dati del questionario riguardavano l'intero dipartimento e si rimanda quindi alla parte generale, ma con le dovute cautele per la scarsa numerosità e rappresentatività del campione, possono essere considerati come spunti di riflessione anche per gli studenti di Scienze dell'educazione, che rappresentano una buona parte degli studenti iscritti del dipartimento.</p>
B	<p>ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO</p> <p>L'adeguatezza delle aule e dei locali per la didattica del CdS risulta un annoso problema evidenziato nei vari documenti relativi alla qualità del corso, messo in rilievo dagli studenti anche nell'ultima valutazione del corso di studio. Al fine di limitare il disagio degli studenti il CdS lo scorso anno ha chiesto ed ottenuto dall'Amministrazione centrale una riduzione del numero programmato per l'anno accademico 2020-21 da 250 a 175 studenti, in linea con la capienza dell'aula magna del dipartimento. La riduzione di quasi un terzo degli iscritti consentirà inoltre un sensibile miglioramento del rapporto docenti studenti che risultava particolarmente svantaggioso. Il dipartimento inoltre, come indicato della relazione della CPDS dello scorso anno è in attesa di poter usufruire di un'aula di circa 300 posti situata nell'ex mattatoio, fronte stabile di via Zanfarino, attualmente in fase di allestimento. Nei consigli di Dipartimento si è inoltre discusso dell'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'ex Istituto dei ciechi, che al suo completamento consentirà di traslocare la biblioteca di Lettere e Lingue, dislocata al primo piano dello stabile di via Zanfarino (vedi la parte generale). Lo sgombero del primo piano permetterà di aumentare gli spazi a disposizione e il numero delle aule per la didattica del Dipartimento, nonché di diminuire i disagi dovuti alla scarsa disponibilità di aule capienti e di limitare quindi le conseguenze, segnalate anche dagli studenti, di un'eccessiva frammentazione dell'orario settimanale delle lezioni.</p>

	<p>ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Gli obiettivi formativi del CdS risultano definiti in modo chiaro ed in linea con i risultati di apprendimento dei descrittori europei. Anche gli obiettivi formativi e le modalità di verifica dei singoli insegnamenti presenti nei <i>syllabi</i> appaiono coerenti. Da rilevare, al termine del primo semestre, che non sono stati inseriti i <i>syllabi</i> di tre insegnamenti, di cui due che riguardano il secondo semestre e uno relativo ad un corso annuale.</p> <p>La valutazione dei risultati di apprendimento nello scorso anno accademico si può suddividere nei due momenti precedenti e successivi all'inizio della pandemia nel mese di marzo 2020. In generale i processi valutativi avvengono nelle due forme usuali della prova scritta e prova orale che in alcuni casi sono integrate per favorire l'espressione con più modalità delle conoscenze acquisite da parte degli studenti. Da rimarcare positivamente l'utilizzo delle prove in itinere, in particolare durante il primo anno, quando gli studenti provenienti da una organizzazione più strutturata, tipica della scuola superiore, non hanno ancora assimilato una gestione e programmazione adeguata dei cronoprogrammi individuali di studio in relazione al calendario degli esami.</p> <p>L'attività didattica in remoto che ha caratterizzato il secondo semestre dell'anno accademico 2019-2020, oltre ad aver modificato profondamente la metodologia di erogazione della didattica ha cambiato inevitabilmente i metodi di accertamento delle conoscenze. Tra i problemi discussi nella parte generale, vari aspetti sono stati oggetto di riflessione tra i docenti del CdS per limitare la riduzione di oggettività delle metodologie di valutazione mediate dalla tecnologia. In particolare, al fine di rendere omogenee le modalità di espletamento delle prove, si è discusso sulle consegne e sui tempi concessi per le prove scritte.</p> <p>Nel corso del 2020 gli studenti del CdS, inoltre, hanno lamentato il blocco delle attività del tirocinio curricolare avvenuto a partire dal mese di marzo per via della pandemia. L'interruzione del tirocinio rappresenta un rilevante problema per il rischio del mancato conseguimento dei 12 CFU attribuiti all'esperienza pratica all'interno del percorso formativo. La Commissione Tirocinio ha dovuto affrontare il problema ricercando soluzioni alternative. La situazione si è complicata ulteriormente dal mese di luglio, quando la responsabile amministrativa dell'Ufficio Tirocinio del Dipartimento si è assentata per malattia fino alla fine dell'anno. Il problema del tirocinio è stato affrontato in tutte le riunioni dei consigli del CdS, in particolare per evitare che la sua interruzione totale avesse ripercussioni sulla conclusione dei percorsi di studio già a partire dalla sessione di laurea estiva. Le soluzioni adottate, in accordo con i rappresentanti degli studenti, sono state quelle di integrare la parte del tirocinio teorico con delle relazioni scritte su filmati-documentario selezionati dai docenti su Youtube che gli studenti dovevano visionare. Inoltre gli studenti sono stati invitati a partecipare ad alcuni seminari online organizzati dai docenti del CdS, in presenza anche di rappresentanti degli enti di tirocinio convenzionati. Il CdS ha proceduto per gradi cercando di risolvere inizialmente il problema per i laureandi prossimi, in attesa di una possibile ripresa dei tirocini negli enti, individuando materiale da studiare per integrare le ore mancanti alla conclusione del tirocinio pratico in seguito all'interruzione, talora indicando la sostituzione dei 12 CFU completi, con esami a scelta, per i laureandi che non avevano ancora iniziato il percorso di tirocinio.</p>
--	--

	<p>Queste modalità alternative hanno costituito degli inevitabili compromessi che i docenti, insieme ai rappresentanti degli studenti del CdS, hanno dovuto attuare con una bassa soddisfazione da entrambe le parti, finalizzati in ogni caso a scongiurare ritardi nella conclusione del percorso formativo. Il tirocinio del CdS è stato infatti più volte riconosciuto come un punto di forza dell'offerta del corso di laurea (anche dal CEV) nell'acquisizione di competenze pratiche a cui, purtroppo, molti studenti quest'anno hanno dovuto rinunciare.</p>
D	<p><b>ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO</b></p> <p>Il CdS sta operando sul processo di qualità. Tra gli obiettivi della RAR 2016 il CdS si era proposto l'incremento dell'acquisizione dei CFU da parte degli studenti e il contenimento del numero degli studenti fuoricorso. Si evidenzia in particolare un incremento di oltre 10 punti percentuali dal 2017 al 2018 (ultimo anno di riferimento dell'ultima scheda del CdS) della percentuale di studenti in corso che abbiano conseguito almeno 40 CFU. Il dato è superiore alla media geografica e quasi in linea con il dato nazionale. Se si considera la percentuale dei CFU conseguiti su quelli previsti al primo anno, la percentuale dell'ultimo anno di rilevamento (2018) risulta ampiamente superiore alle medie nazionali. Gli altri indicatori sull'acquisizione dei CFU risultano tutti in costante incremento negli anni e superiori alle medie nazionali.</p> <p>Sul versante del contenimento degli studenti fuoricorso, si rileva un incremento costante di laureati in corso dal 2016 al 2019, anche se questo dato andrebbe rapportato al numero degli iscritti dell'anno di riferimento. In termini percentuali (rapporto laureati in corso/laureati totali) l'incremento si può comunque osservare fino al 2018 con un lieve decremento nel 2019 (in linea con l'area geografica, ma inferiore al dato nazionale). Può risultare problematico in tal senso il rapporto studenti regolari/docenti in costante aumento (con un picco nel 2017, quando le immatricolazioni sono aumentate per la mancanza del filtro del numero programmato). Questo rapporto risulta nettamente superiore alla media dell'area geografica e nazionale (circa 50% superiore in quest'ultimo caso) che, inevitabilmente, incide anche sulla possibilità di scelta di un tutor/relatore da parte dei laureandi. Ogni docente del CdS in Scienze dell'educazione di Sassari ha infatti una media di 45 studenti in corso contro i 30 della media nazionale. In base anche a questo dato, il CdS dovrebbe operare con maggiore incisività sulle politiche di reclutamento per diminuire la discrepanza con il dato nazionale e aumentare la qualità del rapporto con gli studenti. Su questo versante va segnalata la riduzione degli studenti all'interno del numero programmato (da 250 a 175 nel 2020) che dovrebbe migliorare questo parametro nei prossimi anni. Operare sulla diminuzione degli studenti per migliorare il rapporto studenti/docenti appare comunque un compromesso sia perché il numero di studenti del corso sassarese è già inferiore a quello della media dell'area geografica e nazionale, sia perché risulta incoraggiante la percentuale di occupati ad un anno, superiore all'area geografica di riferimento, anche se leggermente inferiore alla media nazionale in contesti economici mediamente più vantaggiosi del territorio sardo. Nel 2018, in base anche alla numerosità degli studenti, il CdS nel rapporto di riesame ciclico si pone, tra gli altri, l'obiettivo della progettazione di un percorso di formazione magistrale attraverso un confronto congiunto con gli organismi di ateneo preposti, che appare ancora oggi un'operazione di lunga durata e laboriosa, nonostante l'attivazione di uno sbocco magistrale sia stato più volte richiesto sia dalla componente studentesca, sia dalle parti sociali.</p> <p>Particolarmente rilevante appare il dato dell'internazionalizzazione in riferimento alla percentuale in millesimi di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU, che risultano nettamente</p>

	superiori alla media dell'area geografica e nazionale. Da sottolineare comunque la costante diminuzione dal 2016 al 2018 (ultimo dato) che passa dal 47,5% al 15,9%, in particolare perché tale tendenza non si osserva sul dato nazionale in cui al contrario c'è stato un lieve incremento. È opportuno che il CdS si interroghi insieme ai rappresentanti degli studenti su questa progressiva diminuzione, nonostante il tasso di CFU internazionali sia ancora elevato e, in particolare, la percentuale di laureati in corso che hanno sostenuto almeno 12 CFU all'estero.
E	<p>ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS</p> <p>La SUA risulta facilmente accessibile e i link di rimando sono collegati con altre pagine che risultano complete nelle informazioni fornite.</p>
F	<p>ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</p> <p>Alcune criticità sono state descritte nei punti precedenti: oltre al miglioramento del rapporto studenti/docenti e dell'adeguatezza delle aule, che richiederanno interventi sul medio periodo, appare opportuno intervenire nel breve periodo sulla calendarizzazione dell'attività didattica e sull'orario delle lezioni, in modo da razionalizzare l'organizzazione temporale dell'attività didattica, anche per consentire un'adeguata attività di studio individuale (per esempio come indicato nel quadro A). Si auspica inoltre un maggiore monitoraggio del CdS sulla tempistica di inserimento dei <i>Syllabus</i> da parte di tutti i docenti.</p>

## Corso di Laurea in comunicazione pubblica e professioni dell'informazione – L 20

Quadro	Oggetto
A	<p>ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI</p> <p>A differenza del passato Anno Accademico, a causa della situazione scaturita dalla pandemia di Covid-19, nel 2019/2020 non è stato possibile replicare l'incontro, organizzato dal Dissuf, cui presero parte il direttore del dipartimento, i presidenti dei singoli CdS, i referenti di Commissione Paritetica e Assicurazione della Qualità, il Manager Didattico, le rappresentanze studentesche e aperto anche agli studenti interessati, in occasione del quale vennero discussi i risultati dei questionari.</p> <p>I dati estratti dai questionari relativi alla soddisfazione degli studenti sono stati, tuttavia, esposti e discussi in occasione del Consiglio di Corso di Studi in Comunicazione Pubblica e Professioni dell'Informazione - (L/20) svoltosi il giorno 14 gennaio 2020. In particolare, in tale seduta, il prof. Gabriele Magrin (membro della CPSD), nel quadro di una generale esposizione della Relazione annuale, ha illustrato i risultati scaturiti dai questionari, concentrandosi in</p>

	<p>particolar modo sulle carenze tecniche e logistiche, alle quali appare imputabile il giudizio non pienamente soddisfacente degli studenti, nelle risposte alle domande D15 e D16.</p> <p>A partire dal giorno 13 novembre 2020, la componente studentesca del CdS in seno al Consiglio di Dipartimento, è rappresentata dal neoeletto studente Maurizio Satta; ma si sottolinea come, fino a tale data, nessuno studente del CdS in Comunicazione Pubblica e Professioni dell'Informazione ne facesse parte, in quanto nessuno risultò eletto in occasione delle precedenti elezioni.</p>
B	<p><b>ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO</b></p> <p>La relazione della CPDS del 2018/2019 rilevava un’insufficiente capacità del Dissuf ad assicurare la gestione logistica e a provvedere alla dotazione tecnica delle aule di Viale Mancini nelle quali sono erogati i corsi di L20; imputava parte di queste carenze a una “difficoltà di pervenire a una chiara suddivisione degli oneri con il Dipartimento di Giurisprudenza”, dato che “aule e logistica di viale Mancini sono gestiti dal Dissuf in condivisione con il Dipartimento di Giurisprudenza. Segnalava tuttavia che, proprio in coincidenza con la chiusura della relazione della CPSD, sembrava essersi profilata “una via d’uscita, quantomeno per le esigenze logistiche, su iniziativa del Direttore Marco Milanese che nella seconda settimana di novembre 2019 ha personalmente sollecitato un intervento della Direzione Generale dell’Ateneo, con l’esito immediato di un primo sopralluogo dei tecnici d’Ateneo nelle aule di viale Mancini in data 22 novembre 2019”.</p> <p>L’intervento della Direzione Generale ha avuto luogo tra la fine del 2019 e l’inizio del 2020 e - insieme ai lavori di manutenzione realizzati per il Dissuf dall’impiegato che provvede anche alla tecnica, Signor Marco Rizzi - ha sanato molte delle difficoltà logistiche segnalate nelle due passate annualità dalla CPSD. Sulla base di una <i>to do list</i> stilata dalla CPSD e grazie al fattivo contributo dello stesso Marco Rizzi, si è quindi provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riparare gli arredi (banchi rotti, tende, ecc.),</li> <li>- verificare e riparare i proiettori a soffitto,</li> <li>- verificare e riparare gli impianti audio (tranne in aula F, dove gli interventi sono in corso),</li> <li>- ordinare i pezzi di ricambio delle LIM, in corso di riparazione,</li> <li>- riparare e connettere i pc del laboratorio multimediale,</li> <li>- riparare i computer d’aula e aggiornarne i software,</li> <li>- connettere i pur obsoleti notebook d’aula a un cavo lan, per ovviare all’instabilità della rete wifi.</li> </ul> <p>Il signor Marco Rizzi ha inoltre segnalato che, per rafforzare la rete wifi, la Direzione Generale ha destinato al Dissuf 5 nuovi access point, 2 dei quali saranno installati in Viale Mancini.</p> <p>Nell’a.a. trascorso non si è tuttavia riusciti a trovare soluzione a due gravi criticità già segnalate nell’ultima relazione della CPSD, che si ripropongono irrisolte.</p>

	<p>1) Il primo problema è la gestione quotidiana dell'apertura/chiusura delle aule, necessaria in ragione della presenza nelle aule di dotazioni tecnologiche (pc, Lim, proiettori, telecomandi). In ragione della condivisione delle aule con Giuriss e sulla base di un accordo tra i due dipartimenti, tale servizio è stato affidato a studenti delle 150 ore reclutati dal Dipartimento di Giurisprudenza, i quali tuttavia avevano orario ridotto e non erano sostituiti in caso di malattia, con il gravissimo disservizio di studenti e docenti trovatisi non di rado impossibilitati ad accedere alle aule assegnate, che risultavano chiuse a chiave, e senza sapere a chi rivolgersi.</p> <p>Sotto questo primo aspetto, l'auspicio della CPSD va in direzione di un accordo risolutivo con il Dipartimento di Giurisprudenza.</p> <p>2) Il secondo problema risiede nell'insufficiente qualità della connettività, che costringe spesso i docenti a lavorare offline ed è un elemento di particolare gravità per un corso di laurea in <i>comunicazione</i>. Questo problema merita di essere analizzato nelle sue due componenti: pc d'aula obsoleti e connessione wifi molto instabile. La connessione wifi instabile impedisce ai docenti che abbiano necessità di usare la rete durante la lezione di fare ricorso a un notebook personale, soluzione che in ogni caso incapperebbe in difficoltà aggiuntive, dato che ogni pc usato per la lezione deve essere preventivamente settato in modo tale da inviare il segnale al proiettore e ciò comporta la disponibilità costante di un tecnico (la medesima esigenza di un'assistenza tecnica ai docenti emergerebbe qualora si volesse collegare il pc personale dei docenti al cavo lan); i pc d'aula esistenti, nonostante la ripetute richieste dei membri della CPSD, sono estremamente obsoleti, quindi rallentati nell'operatività, e anche se connessi alla rete Lan non riescono a supportare una stabile connessione a un video. La criticità della situazione trova peraltro riscontro nel livello di soddisfazione degli studenti rispetto alla domanda D16 del questionario [I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari ecc.) sono adeguati?], che è decrescente nel tempo e inferiore alle medie di Ateneo (6.67 contro 7.28).</p> <p>Sotto l'aspetto delle connessioni wireless e della dotazione di pc funzionanti, la CPDS auspica che il Dissuf voglia d'ora in poi considerare le aule di viale Mancini a pari titolo rispetto alle aule situate nelle sedi storiche del Dipartimento, tenendo conto inoltre delle specifiche esigenze legate ad insegnamenti relativi alla <i>comunicazione</i>.</p> <p>Il difficile avviamento dell'a.a. 2020/2021 in coincidenza con le restrizioni imposte dalla pandemia ha confermato d'altra parte la condizione di particolare debolezza delle dotazioni tecnologiche di L20 che hanno reso impossibile la didattica mista (parte in presenza, parte a distanza): nessun intervento a livello d'Ateneo è stato tentato al fine di assicurare la connettività necessaria e la ripresa video delle lezioni, foss'anche in un'unica aula; nessuno dei nuovi pc acquistati dal Dissuf per provvedere alle esigenze didattiche create dal distanziamento è stato destinato alle aule di Viale Mancini.</p> <p>La CPDS rileva d'altra parte che non sempre studenti e docenti possiedono una formazione tecnologica adeguata e ritiene che percorsi formativi specifici e differenziati potrebbero contribuire a migliorare l'efficacia della didattica, soprattutto nell'ottica di un ricorso alla DAD o alla didattica mista.</p>
C	ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

L’anno a.a. 2019/2020 ha presentato innovazioni sensibili nelle forme di erogazione della didattica e nella verifica delle conoscenze acquisite. Parte di queste sono riconducibili alla riconversione dalla didattica in presenza alla didattica online, a partire da marzo.

I Consigli di Corso di laurea (tutti quelli successivi al marzo 2020) e le interlocuzioni informali tra i docenti e tra questi e gli studenti hanno consentito un confronto continuo sulla nuova sfida rappresentata dalla didattica online. Il corso di laurea ha individuato da subito il maggior ostacolo nella difficoltà di connessione da parte di molti studenti, particolarmente elevata nel territorio di riferimento, ostacolo che la rilevazione effettuata dalla CPSD ha confermato: circa la metà degli studenti intervistati ha rilevato “difficoltà di ordine pratico con la didattica online”, per la maggior parte (65%) imputabili a difficoltà di connessione.

La didattica online è stata in ogni caso accolta prevalentemente dal corpo docente come una opportunità e in ogni caso come un dovere al quale si è ottemperato senza eccezioni, con un ricorso prevalente a Teams e in molti casi a Teams e a Moodle simultaneamente.

Comune a molti docenti, come ora si vedrà, è la convinzione che il ricorso alla DAD, originato da una necessità indiscutibile, possa offrire nuove possibilità di integrazione e perfino di potenziamento della didattica in presenza. Fortemente condivisa è tuttavia la convinzione che non debba e non possa essere concepita come un suo surrogato. Tra le criticità più frequentemente ravvisate di docenti: la condizione di spaesamento generata dal non vedere il volto degli studenti durante le lezioni e qualche perplessità sulle condizioni di correttezza nello svolgimento a distanza degli esami.

Si dà conto qui sotto di alcune esperienze particolarmente significative nell’innovazione dei metodi didattici e di accertamento delle abilità acquisite.

La Professoressa Romina Deriu nell’anno passato si è vista costretta per la prima volta a rinunciare al test scritto e a sperimentare gli esami a distanza, con esiti che si sono però rivelati confortanti; ha inoltre segnalato alla CPSD alcune innovazioni rese possibili dalla didattica online, introdotte in quest’ultimo a.a. e segnatamente la creazione – con esiti molto apprezzati dagli studenti, e dalla stessa docente – di canali differenziati nel suo team che hanno permesso a sottogruppi misti (maschi e femmine) di 7 persone di lavorare alla costruzione di un questionario rivolto ai giovani in età compresa dai 15 ai 34 anni, sul vissuto dei giovani nella seconda ondata della pandemia. Il lavoro si concluderà con la presentazione di un report e di un power point per ciascun gruppo. La DAD ha svolto in questo caso una funzione importante anche nel creare rapporti di socialità e di interazione tra le matricole.

Il Professor Francesco Soddu ha offerto nel secondo semestre DEL 2019/2020 un seminario a distanza che ha consentito di avere crediti per “altre attività”.

Il professor Gabriele Magrin e la professoressa Raffaella Sau nell’a.a. 2019/2020 hanno svolto le loro lezioni in presenza e hanno sperimentato nei loro corsi, oltreché in un seminario congiunto sul tema dell’*“hate speech”*, la modalità del *“debate”*, che ha integrato la didattica verticale con momenti di confronto tra squadre di studenti, chiamate ad argomentare in favore di tesi contrapposte.

Il Professor Carlo Schirru ha svolto le lezioni interamente online e, accanto ad alcuni benefici (come la possibilità di usare a lezione strumenti del suo laboratorio di solito non accessibili agli studenti), ha evidenziato una disfunzionalità di Teams particolarmente gravosa per le esigenze

della sua didattica, ovvero l'impossibilità di visualizzare simultaneamente gli studenti connessi. Come alcuni altri docenti ha evidenziato la difficoltà di avere un pieno controllo sulle condizioni di correttezza nello svolgimento degli esami.

Il dott. Nicola Aggius segnala che, con il passaggio dalla didattica in presenza alla didattica online si è registrato un significativo incremento della presenza degli studenti, ma si sono generate due criticità: la ridotta partecipazione attiva degli studenti e la riduzione delle ore effettive di lezione, imposta con la DAD dai regolamenti d'Ateneo.

Le attività di tirocinio – che in L20 non sono obbligatorie, ma possono essere svolte nel quadro delle “altre attività” – hanno subito forti limitazioni a causa della pandemia.

A partire dal momento in cui le limitazioni hanno reso impossibile gli incontri in presenza, i tirocini in essere si sono conclusi in modalità a distanza, mentre agli altri studenti è stato suggerito di conseguire i Cfu relativi alle “altre attività” sostenendo un esame avanzato di lingua, di informatica, oppure partecipando a occasioni formative extracurricolari come laboratori, seminari, workshop. Questa soluzione ha sollevato tuttavia perplessità negli studenti, che auspicano un potenziamento delle attività di tirocinio e una maggiore chiarezza nella definizione della tipologia di “altre attività” ammissibili.

La Commissione segnala come elemento di particolare gravità le costanti e significative carenze nell'aggiornamento del Syllabus del CdS: in particolare, relativamente all'A.A. 2020/2021, per quanto concerne il primo anno di corso, solamente in 12 insegnamenti (sui 22 totali) sono state compilate le informazioni degli stessi, che risultano quindi sprovvisti di obiettivi formativi, modalità di verifica delle conoscenze, bibliografia, metodi didattici e contatti con il docente. Per quanto riguarda il secondo ed il terzo anno di corso, queste informazioni *non compaiono in alcun insegnamento tra quelli previsti*. Ciò costituisce non solo un dato che si discosta da quanto avviene in altri corsi di laurea del Dissuf, ma anche, con tutta evidenza, un ostacolo rilevante per gli studenti iscritti o intenzionati a farlo, oltretutto per coloro che sono interessati a svolgere un soggiorno Erasmus all'università di Sassari. Su proposta della CPDS, la questione è stata oggetto di discussione approfondita nella seduta del Consiglio di CdS del 14 dicembre 2020, durante la quale si è evidenziato che l'assenza dei syllabi è imputabile in alcuni casi alla procedura non ancora conclusa di affidamento dei corsi e in altri alle circostanze di emergenza nelle quali anche i dienti hanno lavorato nei mesi della pandemia. Il presidente di L20, professor Camillo Tidore, si è in ogni caso impegnato a inoltrare un sollecito ai docenti che non hanno ottemperato a questo imprescindibile dovere.

Come già anticipato nel Rapporto del Riesame ciclico del 2018, il Regolamento del CdS ha previsto l'istituzione di un Comitato d'indirizzo finalizzato al rafforzamento delle relazioni con le parti sociali e a “promuovere relazioni stabili con il mondo del lavoro”, “con funzione consultiva nella programmazione dell'offerta formativa”. Nella precedente Relazione, la CPSD rilevava che tale organismo non era ancora stato costituito e con una e-mail datata 4 dicembre 2019, sollecitava il Presidente del CdS a provvedere alla sua formazione. In occasione del Consiglio di Corso di Studi in Comunicazione Pubblica e Professioni dell'Informazione - (L/20) svoltosi il giorno 14 gennaio 2020 alle ore 12:15, nell'Aula Seminari "Mario Da Passano", Viale Mancini n. 5, piano II; si è discusso della sua costituzione ed il verbale riporta quanto segue:

	<p><i>“(...) Un ulteriore punto è relativo all’opportunità di procedere all’effettiva costituzione del Comitato di indirizzo previsto dal Regolamento del CdS. Nella discussione sono messi in luce altri aspetti legati a quanto riferito dalla Commissione. Tra gli altri la questione del rafforzamento dei rapporti tra il CdS e le realtà professionali e sociali della comunicazione, in primis a livello locale. La prof.ssa Trova chiede al presidente del CdS di attivarsi per avviare con gli organi di stampa, le televisioni e altri attori della comunicazione forme di collaborazione che prevedano tra l’altro tirocini e stages per i nostri studenti. La prof.ssa Mazzette indica nel Comitato di indirizzo il principale luogo di interazione con il mondo della comunicazione ed evidenzia perciò l’urgenza della sua costituzione. Il presidente ricorda le diverse iniziative e attività che negli ultimi anni hanno visto interagire il CdS con il mondo dell’informazione e della comunicazione, riconosce tuttavia l’esigenza di rinnovare e potenziare questi rapporti in futuro, anche attraverso l’implementazione del Comitato di indirizzo. (...)”</i>. Tuttavia, si segnala come il Comitato di Indirizzo non sia ancora stato ufficialmente costituito.</p> <p>Come già segnalato nelle due ultime relazioni della CPDS, il RAR 2016-2017 (obiettivo 2.a.1) si era dato come obiettivo “la costituzione di una base dati che organizzi in modo sistematico e relazionale le diverse informazioni sugli eventi significativi dell’esperienza dello studente”, ai fini di un “effettivo monitoraggio delle carriere degli studenti”; a questo scopo, aveva segnalato la necessità di dedicare alla gestione di tali informazioni “l’attività prevalente di una risorsa di personale tecnico-amministrativo”. Il raggiungimento di un tale obiettivo continua a trovare oggettivi impedimenti nell’assenza di personale da adibire a tali funzioni e la CPSD si domanda se, in assenza di organico, un servizio così strategico non possa essere fornito dall’Ateneo.</p>
D	<p>ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL’EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO</p> <p>Le schede di monitoraggio annuale mettono in evidenza con soddisfacente chiarezza i punti di forza e le aree critiche del CdS. Tra le criticità evidenziate nella SMA: una contrazione degli iscritti, in coerenza con un similare andamento dell’Area geografica di appartenenza; un significativo calo dei Laureati occupati a un anno dal titolo; un calo della soddisfazione dei laureati disposti a iscriversi di nuovo allo stesso corso di studio. Merita tuttavia di essere rimarcato, per il 2018, anche il valore fortemente inferiore rispetto alla media dell’Area geografica di riferimento della “percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata” (39.7 % rispetto a 67.6%): un dato che in realtà è in sensibile miglioramento nella rilevazione relativa al 2019 (49.5%) e che rimanda in ogni caso a una forte esigenza di reclutamento.</p> <p>La perdita di iscritti nel passaggio al secondo anno è stato negli anni passati un punto particolarmente critico, ma i dati della SMA 2019 (relativi al 2017) presentano un significativo miglioramento (gli iscritti al 2° anno salgono dal 61% al 78.3%).</p> <p>Come già prefigurato dal Riesame ciclico del 2018, l’analisi di questa criticità ha condotto alla decisione di istituire, a partire dall’a.a. 2020/2021, due diversi “curricula”: <i>Comunicazione politica e istituzionale</i> e <i>Comunicazione multimediale e giornalismo</i>. La decisione è stata condivisa con la componente studentesca e costituisce un punto centrale del processo di rafforzamento dell’offerta formativa.</p>

E	<p>ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS</p> <p>Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS appaiono e si confermano complete e ben definite. Si ribadisce, tuttavia, che la gran parte degli studenti ne ignori l'esistenza in quanto non facilmente accessibili e raggiungibili dal sito web del Dipartimento (la stessa denominazione attraverso l'acronimo “SUA” non contribuisce a caratterizzarne il contenuto).</p> <p>Più nel dettaglio, si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel quadro A1.b si fa riferimento a diverse istituzioni pubbliche e private, coinvolte come partner nelle attività di tirocinio, ma il link inserito continua a rimandare alla sezione “Parti Sociali – L-20 Comunicazione Pubblica e Professioni dell’Informazione”, all’interno della quale è presente solamente un PDF che riporta un verbale di Consiglio di Dipartimento del 21/12/2016;</li> <li>- nel quadro B3, i link inseriti al fianco dei singoli insegnamenti indirizzano alla scheda dell’insegnamento stesso: è stata quindi risolta la problematica segnalata nella precedente Relazione, secondo la quale i link summenzionati indirizzavano erroneamente alla presentazione del CdS del sito web del Dipartimento;</li> <li>- nel quadro B5 è riportato quanto segue: “Dall’anno accademico 2012/2013 un team di docenti si fa carico di seguire gli studenti del primo anno mediante contatti periodici (incontri individuali in presenza, o forme di interlocuzione anche attraverso la posta elettronica), al fine di valutare insieme l’andamento della carriera dello studente, le eventuali difficoltà emerse e quali azioni intraprendere per superarle”. Si ribadisce tuttavia che questa attività non viene effettivamente svolta.</li> </ul>
F	<p>ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si segnala come situazione che richiede un pronto intervento l’assenza di un accesso per i diversamente abili all’ingresso di Viale Mancini.</li> <li>- Con riferimento ai crediti per “altre attività”, la Commissione auspica una maggiore chiarezza nella definizione della tipologia di “altre attività” ammissibili e che il CdS possa farsi carico in futuro di una maggiore offerta di convegni, lezioni, laboratori, seminari.</li> <li>- Nell’a.a. 2019/2020 due criticità hanno pesato in modo particolarmente rilevante sulla fruizione della didattica da parte degli studenti. <ul style="list-style-type: none"> <li>1. Insegnamenti non attribuiti. Ha causato disagi particolarmente rilevanti per gli studenti la situazione del corso di <i>Elementi di economia e politica economica</i>, che nell’a.a. 2019/2020 non è stato avviato, rispetto al quale non sono stati garantiti gli appelli e che tutt’ora risulta scoperto;</li> <li>2. Una distribuzione degli insegnamenti nei semestri non equilibrata e difforme da quanto previsto nel Manifesto degli studi, in particolare per gli studenti che nel 2019/2020 frequentavano la seconda e la terza annualità.</li> </ul> </li> <li>- Da quando, nell’aprile del 2019, si è concluso l’ultimo contratto con una figura di tutor per il CdS, nonostante l’auspicio formulato dal Consiglio di Corso di studi del 14 gennaio, continua a non essere garantita la presenza di una tutorship per gli studenti di L20, esigenza che è invece fortemente sentita, specie per le matricole e per gli studenti diversamente abili (si veda la sezione generale).</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In relazione al venir meno di punti organico e al prossimo pensionamento di alcuni docenti, la CPSD invita il Consiglio di CdS a avviare una discussione sulle strategie per assicurare la sostenibilità nel lungo periodo del CdS.</li> <li>- Si invita il Consiglio di CdS a caricare con regolarità i verbali delle riunioni.</li> </ul>
--	--

## Corso di laurea magistrale - Archeologia - LM2

Quadro	Oggetto
A	<p>ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI</p> <p>Per quanto concerne il Corso di Laurea Magistrale di Archeologia (LM-2), i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti effettuati nell'anno accademico 2019-2020 sono stati presi in esame all'interno del CDS (<a href="#">CDS 10 12 2019; 14.1 2020</a>). La discussione ha dato seguito a misure correttive che hanno portato nell'immediato, o dovrebbero portare, nel medio periodo, a miglioramenti. Per quanto riguarda la CPDS le segnalazioni avvengono sia in occasione delle riunioni che in momenti di incontro personale coi docenti referenti del CdS. Il monitoraggio più frequente delle diverse criticità ha permesso di portare, quando possibile, tempestive correzioni e soluzioni, quali la riduzione dei curricula di LM-1 e il bilanciamento degli insegnamenti fra i semestri (cfr. CDS 14 gennaio 2020 per la segnalazione della Prof.ssa Panizza).</p>
B	<p>ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO</p> <p>Il consiglio ha più volte preso in esame e discusso le carenze sul piano logistico emerse dalla discussione generale e dal confronto con la componente studentesca. Prima della pandemia erano state intraprese delle azioni (analisi della strumentazione mancante e non funzionante in ogni aula) per il miglioramento degli spazi e l'adeguamento degli strumenti, come la sistemazione di alcuni dispositivi di proiezione non funzionanti e l'inserimento di nuove tende oscuranti. Le carenze maggiori riguardano gli ambienti di Palazzo Segni, dove la connessione di rete è gravemente insufficiente e dove non è garantito l'accesso ai disabili a causa della mancanza di ascensore o montascale (un problema questo tanto grave quanto di difficile soluzione, data la presenza di altri condòmini: cfr CDS 14 gennaio 2020). Il problema dei supporti digitali alla didattica si è fatto tanto più grave e urgente da marzo in poi, quando si è passati alla didattica a distanza. Su indicazione del Manager didattico, il CDS (cfr CDS 7 maggio 2020) ha indicato nel potenziamento di rete e nell'acquisto di computer la priorità da presentare alla allora delegata alla Didattica, Prof.ssa Filigheddu.</p> <p>In generale, il CDS ha dato seguito alle segnalazioni emerse dal confronto con gli studenti o dalle circostanze, intraprendendo le azioni necessarie, anche se su alcune aree ci sarà ancora bisogno di intervento. In particolare, si segnalano i laboratori, che se da un lato incontrano il favore degli studenti di LM-2 per le maggiori potenzialità di formazione pratica, dall'altro sono a volte</p>

	<p>sprovvisti di un'attrezzatura adeguata (si veda il caso del laboratorio di Archeozoologia). Parte delle difficoltà deriva certamente dal fatto che alcuni degli insegnamenti che si dovrebbero avvalere di laboratori sono affidati a docenti esterni o a contratto, i quali quindi non usufruiscono pienamente delle risorse del Dipartimento.</p> <p>Il CDS ha variamente discusso anche il problema delle competenze degli studenti in materia di lingua italiana scritta, valutando di destinare a un laboratorio di scrittura i fondi integrativi per la didattica del progetto Unisco (CDS 14 gennaio 2020). Le carenze di comprensione e scrittura incidono a parere del CDS sugli abbandoni e l'insufficiente numero di CFU maturati al I anno.</p>
C	<p>ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>I metodi di accertamento delle conoscenze acquisite rispecchiano il grado superiore di competenze che si richiedono agli studenti di una laurea magistrale. Questa maggiore complessità dei contenuti viene verificata anche attraverso metodi alternativi alla usuale prova orale di fine corso. Sia nei singoli <i>Syllabi</i> che nella SUA_CdS vengono esplicitati gli obiettivi formativi in modo esaustivo e coerente con il progetto formativo del corso magistrale e i metodi di accertamento delle conoscenze sono articolati tra verifiche orali, verifiche scritte in itinere, applicazioni pratiche dei contenuti acquisiti. L'incremento dei crediti, da 6 a 12, nella lingua straniera permette anche di proporre agli studenti articoli e parti di testi tratti da riviste scientifiche di rilevanza nazionale e internazionale. Il gradimento generale della docenza nei questionari di valutazione è in crescita rispetto a quella dell'anno accademico precedente e conforta degli sforzi fatti sia a livello dei singoli docenti sia a livello degli studenti, nel recepire nuove e più articolate metodologie di confronto sui contenuti delle diverse discipline.</p> <p>L'anno accademico 2019-20 è stato funestato dalle conseguenze della pandemia, con conseguente stravolgimento in corso d'opera della didattica. Dai verbali dei CDS risulta chiaramente il senso di spaesamento degli studenti e la loro preferenza per la didattica in presenza, soprattutto per le materie che prevedono applicazioni pratiche (laboratori). Il CDS non ha mai mancato di esaminare le possibilità di un ritorno alla didattica tradizionale, eventualità sempre vanificata dalle circostanze. D'altro canto, si è riscontrato un pronto adattamento di studenti e docenti alla didattica a distanza, a volte con effetti positivi imprevisti, come una aumentata frequenza alle lezioni, anche da parte di studenti fuorisede o normalmente impossibilitati a seguire.</p> <p>La pandemia di quest'anno ha inciso negativamente su due dei punti di forza del CDS: laboratori e tirocini. Il CDS ha ritenuto opportuno sostituire ove possibile le attività di tirocinio presso Enti esterni con altre attività coerenti con il numero di CFU da acquisire e coordinate dal relatore di tesi. (CDS 12 febbraio 2020).</p> <p>La commissione deve segnalare che alcuni dei Syllabi d'esame del corso risultano non compilati (6 corsi, facenti capo a 5 docenti): la mancanza delle informazioni necessarie sul programma e l'esame rappresenta una difficoltà aggiuntiva per gli studenti che non ha assolutamente ragione d'essere.</p>
D	ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO

	<p>I documenti di monitoraggio e riesame del CdS appaiono coerenti ed efficaci nell'analisi della qualità e degli obiettivi specifici del corso. Interventi correttivi programmati nel Monitoraggio annuale dello scorso anno sono stati effettivamente messi in atto, vedi incremento dei crediti per la lingua straniera, calendario delle attività didattiche integrative, migliore distribuzione delle discipline nei semestri e altri: per il dettaglio dei correttivi si rimanda al RRC 2019.</p> <p>Dalla SMA 2020 si evince un generale miglioramento di molti indicatori del corso. Per la didattica si registra: aumento dei CFU maturati al I anno, aumento dei laureati in corso, aumento dei laureati impiegati a tre anni dalla laurea, aumento degli iscritti provenienti da altre sedi universitarie. Per l'internazionalizzazione si osserva: aumento delle percentuali dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU maturati durante il percorso (con valori superiori alle medie geografica e nazionale) e di laureati in corso che hanno acquisito 12 CFU all'estero.</p> <p>Tuttavia si registra ancora un lieve calo degli iscritti. Il CDS ha intrapreso diverse azioni correttive di quelle che sono via via emerse come particolari criticità: in particolare il numero eccessivo di curricula. Come emerge dai verbali, il CDS è intervenuto per modificare l'offerta formativa in maniera equilibrata, anche attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro specifico, e passare da 4 curricula a 2 (verbali del 12 febbraio e seguenti). In generale, l'azione del CDS per affrontare i punti critici appare costante e, dal confronto tra le SMA degli ultimi due anni, anche promettente. Occorrerà tenere sotto osservazione il dato degli iscritti e eventualmente intraprendere anche nuove misure.</p>
E	<p>ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS</p> <p>Le informazioni relative al CdS e alle relative SUA, sono disponibili sul sito del Dipartimento, sia attraverso la consultazione dell'offerta formativa sia interrogando i link relativi all'Assicurazione della qualità. Schede del CdS e SUA sono consultabili sia attraverso il percorso sopra indicato che direttamente dal sito di Universitaly. Consultando le informazioni attraverso Universitaly, è stato rilevato che alcuni dati (es. iscritti) non sono aggiornati: il problema è già stato segnalato al Presidente del CdS e al manager didattico e si sta provvedendo alla correzione.</p>
F	<p>ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</p> <p>Gli studenti rilevano, anche per quest'anno, la necessità di un migliore bilanciamento degli insegnamenti nei semestri. Si segnala l'esigenza di una migliore gestione e coordinamento delle date degli esami che, spesso, si concentrano in una stessa settimana, rendendo difficile agli studenti un'agevole programmazione personale. Ci si impegna a presentare il problema nelle sedi collegiali.</p> <p>Le pratiche di istituzione di double degree con università straniere (Cipro: cfr. CDS 12 febbraio 2020), avviate a inizio anno, sono state interrotte dall'emergenza Covid; ma il Cds conta di riaprirle non appena possibile. Rispetto alla normale esperienza di studio all'estero, il double degree costituirebbe un titolo aggiuntivo spendibile anche nel mondo del lavoro.</p>

## Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell’Uomo – LM 78-84

Quadro	Oggetto
A	<p>A partire dai verbali (es. secondo punto o.d.g. del Consiglio del 9/10/2019; Consiglio del 11/12/2019; tutti i consigli del 2020) si può evincere che il Consiglio di Corso di Laurea ha preso in esame e discusso più volte, in maniera specifica e articolata, i questionari relativi alla soddisfazione da parte degli studenti. Le criticità emerse sono parzialmente sovrapponibili a quelle che erano emerse l’anno precedente (le si cita qui solo come occasione per valutare l’uso di queste informazioni): permangono alcuni sbilanciamenti nella distribuzione dei corsi fra semestri, anche se il problema è stato mitigato, quindi il CdS ha cercato di superare la difficoltà (purtuttavia, con parziale successo). Da questo punto di vista, nel secondo semestre 2019/2020, caratterizzato nella sua integralità dalla modalità didattica a distanza (DAD) a causa dell’emergenza sanitaria, è venuto meno il problema che era tipicamente segnalato dai pendolari, quello delle lezioni collocate in fasce orarie troppo tarde per consentire loro di essere presenti e di rincasare dopo la lezione: oltre al fatto che le lezioni dopo le 18.30 erano comunque state ridotte, la DAD ha sostanzialmente eliminato il problema dei pendolari.</p> <p>Quanto al resto degli aspetti su cui vertono i questionari sulla didattica, le valutazioni degli studenti erano apparse molto positive, per cui non vi erano particolari misure correttive da adottare.</p> <p>In generale, tutti i report e i dati provenienti dai questionari degli studenti vertenti sul 2020, mostrano che la soddisfazione degli studenti del CdS LM78/84 sui vari aspetti su cui vertono le domande, è superiore sia alla media dei CdS del Dipartimento che alla media dei CdS di Ateneo, e soprattutto è superiore a quella che emerge dai report e dai questionari degli studenti dello stesso CdS LM78/84 dell’anno precedente: dunque, da una comparazione diacronica ma sinottica di questi dati emerge, pur indirettamente, che le criticità segnalate dagli studenti negli anni passati sono state oggetto di attenta considerazione da parte del corpo docente, con risultati migliorativi, secondo un trend di miglioramento della soddisfazione piuttosto costante (il che a sua volta ha plausibilmente a che fare, perlomeno indirettamente, con un parallelo trend di incremento dei nuovi iscritti). Tuttavia, come già osservato, permangono alcune criticità ed è importante un utilizzo dei questionari più mirato a enucleare i problemi più ricorrenti: si suggerisce di stabilire una serie di incontri periodici – potrebbero essere a cadenza trimestrale – con la componente studentesca, oltre che un contatto costante e, se possibile, ancor più incisivo, con lo studente che rappresenta gli studenti entro il CdS nonché con lo studente del CdS che è membro di <i>questa commissione</i>. Lo studente del CdS membro di <i>questa commissione</i>, consultatosi a più riprese con la componente studentesca le cui istanze rappresenta, fa propria la proposta e comunica che sarebbe cosa gradita dalla componente studentesca.</p> <p>Il questionario specifico vertente sulla DAD, ha visto la partecipazione di un numero non elevato di studenti – questa circostanza è degna di riflessione: oltre a migliorare l’uso dei questionari, i docenti ma anche la componente amministrativa, dovrebbero essere più incisivi nel sollecitare gli studenti a vivere la compilazione dei questionari come un diritto e come un dovere – e la Commissione non dispone di dati disaggregati per muovere considerazioni specifiche al Corso LM 78/84: alcuni studenti lamentano problemi tecnici relativi all’instabilità della connessione internet, talora da parte del docente (cfr. Quadro B): in tal caso, l’uso del questionario è consistito</p>

	<p>nel predisporre immediatamente un potenziamento della rete e del wireless: i lavori sono attualmente in corso. Inoltre gli studenti lamentano, in alcuni casi, l'assenza di una vera e propria didattica a distanza, che sarebbe stata talvolta sostituita dal caricamento di materiali da consultare autonomamente: occorre osservare che questa modalità di erogazione, se vi è stata, non ha riguardato gli insegnamenti erogati entro la LM78/84 (il questionario è di Dipartimento), per i quali il caricamento di materiale nella piattaforma è stato sempre e solo di ausilio o di integrazione alle lezioni vere e proprie, ma mai sostitutivo di queste ultime. Per una valutazione generale dell'esperienza della DAD nel 2019/2020, si rimanda alla introduzione generale di <i>questa relazione</i>: il tema è infatti trasversale a tutti i CdS del Dipartimento.</p> <p>Dato che la DAD continua e perlomeno la didattica in forma “mista” accompagnerà la vita degli Atenei per un tempo non breve, la proposta è quella di intensificare le occasioni di consultazione con gli studenti, per testarne e monitorarne con più continuità la soddisfazione, tramite questionari periodici, analizzando insieme agli studenti gli esiti degli stessi, soprattutto considerando i loro rilievi critici espressi negli spazi per le osservazioni libere (più adatti a suggerimenti e rimozioni ‘attive’, rispetto alla passività connessa al dover marcire un’opzione entro una griglia pre-strutturata di risposte multiple).</p>
B	<p>ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO</p> <p>Come evidenziato nelle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei due anni passati, rispetto alla popolazione studentesca prevista ed effettiva, il numero delle aule e la capienza delle stesse risulta pienamente adeguato: il corso di laurea sta vedendo un progressivo e significativo aumento degli iscritti (quasi raddoppiati negli ultimi due anni), tuttavia si tratta di una Magistrale che ha comunque un numero di iscritti tale da non porre particolari problemi logistici; è anche opportuno considerare che la natura dell'insegnamento delle discipline storico-filosofiche è tale da non richiedere laboratori o strumentazione particolarmente sofisticata: la lezione frontale, con una lavagna tradizionale come supporto e i testi anche in formato cartaceo, sono ingredienti sufficienti per una buona didattica ‘classica’. Peraltra, come già rilevato, il secondo semestre dell'anno 2019/2020 è stato caratterizzato dalla DAD, sicché il problema delle aule è stato inesistente per tutti i corsi dell'Ateneo; da questo punto di vista, però, sono evidenti alcune criticità: le aule della sede di Via Zanfarino non sono attrezzate a sufficienza per la didattica “mista”, cioè per la (sperabilmente imminente) didattica in presenza coadiuvata da strumenti che consentano anche la DAD (es. lo streaming) per chi non può seguire in presenza. Si rileva un netto ritardo, a questo proposito, nell'adeguamento delle strutture, nonostante il Dipartimento abbia discusso il problema e stabilito di farvi fronte (cfr. Consiglio di Dipartimento del 16/09/2020, punto 4 dell'O.d.G.). Quanto al tema dell'attrezzatura di supporto per la didattica mista e questioni logistiche affini, si rimanda alla parte generale di <i>questa relazione</i>.</p> <p>La più importante biblioteca di riferimento per il CdS (Lettere e Lingue) è adiacente alle aule, così anche per le sale studio. Quanto invece alle disponibilità delle Biblioteche, sia gli studenti che i docenti lamentano l'irreperibilità di monografie e testi fondamentali per le rispettive discipline, e soprattutto l'assenza di abbonamenti telematici alle riviste più rilevanti nelle singole discipline che sono oggetto di insegnamento e di ricerca: in relazione agli obiettivi di apprendimento desiderato, urge un potenziamento significativo degli investimenti relativi ai</p>

	<p>cataloghi e alle disponibilità di riviste nelle Biblioteche, senza il quale gli studenti non potranno che trovarsi svantaggiati e frustrati.</p> <p>Questo elemento critico è rimarcato con speciale enfasi sia da parte dei docenti coinvolti nel CdS, che da parte della componente studentesca.</p> <p>Un aspetto che fa d'uopo notare – posto che i portali di comunicazione web sono dei fondamentali ‘ausili didattici’ ed contano, in un certo senso, come ‘attrezzature virtuali’ – è legato alla consultazione del Sito Web del Dipartimento e dell’Ateneo da parte degli studenti del CdS: secondo un’indagine informale condotta dallo studente membro di <i>questa commissione</i> con i suoi colleghi, gli studenti si informerebbero, a proposito degli eventi e occasioni scientifiche (<i>reading groups</i>, seminari, convegni, etc.), <i>esclusivamente</i> sulla pagina “Facebook” del Dipartimento: questo ha comportato il fatto che alcuni studenti abbiano perso delle occasioni scientifiche alle quali sarebbero stati interessati (e che sarebbero state occasioni formative importanti per il raggiungimento dei loro obiettivi di apprendimento); si tratta di agire su due fronti: anzitutto, i docenti e il manager dovrebbero insistere nel ribadire agli studenti che il principale canale informativo per loro deve essere il sito Web del Dipartimento, invitandoli a consultarlo <i>quotidianamente</i>; in secondo luogo, i docenti dovrebbero ‘postare’ le attività scientificamente importanti che organizzano anche sulla pagina Facebook del Dipartimento – per quanto singolare possa apparire, essa è diventata il canale principale di informazione prediletto dagli studenti: la proposta è caldecciata anzitutto dallo studente del CdS LM78/84 che è membro di <i>questa commissione</i>, ed è fatta propria anche dai docenti coinvolti.</p>
C	<p>ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Nell’anno accademico 2019/2020 il corso di laurea si trova nel suo quarto anno di attività: per questa ragione, i dati esterni a disposizione sono assolutamente esigui e ancora poco significativi: per esempio, il portale di <i>Almalaurea</i> riporta i dati ma solo di pochissimi studenti laureati, pertanto le rilevazioni percentuali sono statisticamente poco significative: ad ogni modo, pur entro questi limiti, i dati lasciano emergere un quadro positivo relativo ai risultati di apprendimento attesi e anche alla soddisfazione soggettiva relativa al corso seguito (l’80% degli studenti è complessivamente soddisfatto del Corso di Laurea seguito; il 100% si dichiara soddisfatto del rapporto coi docenti; il 90% si dichiara soddisfatto dell’organizzazione di verifiche, esami, e informazioni relative), mentre non sono ancora presenti dati relativi alle condizioni occupazionali dei laureati.</p> <p>A consultare il regolamento didattico, gli obiettivi formativi e i metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite sono pienamente conformi ai Descrittori Europei (altrimenti detti ‘Descrittori di Dublino’). I risultati di apprendimento attesi sono molto coerenti con i profili professionali previsti per i laureati del corso. Gli obiettivi formativi, e le modalità di verifica, sono segnalati in maniera chiara nel relativo <i>Syllabus</i>, per ciascun insegnamento. Quest’anno i ritardi nel caricamento dei dati nel <i>Syllabus</i> da parte dei singoli docenti non si sono verificati, se non in minima parte: il CdS ha dunque recepito il rilievo mosso in questo senso dal <i>Nucleo di Valutazione</i> nella sua ultima relazione disponibile (2020). Infatti, la componente studentesca – consultata a più riprese, in modi formali e informali, dallo studente che è attualmente membro di <i>questa commissione</i>, non ha espresso lamentele o rilievi a riguardo, a differenza dello scorso</p>

	<p>anno; i docenti, peraltro, hanno monitorato vicendevolmente le attività dei colleghi, in modo da ovviare a distrazioni o disattenzioni individuali.</p> <p>La produzione di un elaborato scritto come la ‘tesi di laurea’, che renda valutabile la capacità di analisi, approfondimento, recezione e ricerca delle fonti, argomentazione e interpretazione, continua ad apparire una modalità adeguata come verifica finale: in particolare, il confronto serrato col docente ‘relatore’ consente a quest’ultimo di valutare in maniera ravvicinata e profonda le capacità acquisite durante il corso di laurea, e di orientare lo/a studente/ssa fornendogli/le strumenti ulteriori per la ricerca delle fonti, l’argomentazione delle tesi, la strutturazione dei contenuti, etc. A tal proposito, è anche doveroso rilevare che seguire la scrittura della tesi è, per il docente, un modo di accettare anche le conoscenze pregresse degli studenti, comprese le lacune (talvolta preoccupanti) relative alla grammatica italiana e alla costruzione di periodi ben strutturati.</p> <p>La componente studentesca ha lamentato anche quest’anno (2019/2020) una eccessiva presenza di corsi accessori e non reputati sempre ‘interessanti’ ai fini degli obiettivi formativi personali: il corso LM78/84 è un interclasse (con <i>curriculum</i> storico e <i>curriculum filosofico</i>), e il suo punto di forza – l’ interdisciplinarietà e l’adeguatezza del <i>background</i> culturale rispetto alle classi di concorso per l’insegnamento (<i>in primis</i> la classe A19): un’offerta formativa peculiare e unica sul territorio regionale – implica anche un elemento di debolezza: gli studenti orientati alla filosofia trovano un’eccessiva presenza di esami storici, gli studenti orientati alla storia, viceversa, hanno qualche difficoltà, e un blando interesse, nel seguire e preparare gli esami filosofici; per ora, l’offerta formativa non è cambiata, ma negli ultimi quattro Consigli di Corso di Laurea – come si può evincere dai relativi verbali – si è inaugurato un dibattito orientato ad affrontare il problema in modo da mettere al centro la soddisfazione degli studenti senza compromettere la completezza della loro formazione. Naturalmente, le risorse in campo costituiscono dei vincoli entro cui occorre muoversi.</p> <p>In relazione alla difficoltà ‘incrociata’ – già recepita nell’ultimo e per ora unico <i>Rapporto Ciclico di Riesame</i> del CdS – incontrata dagli studenti nel seguire i corsi (difficoltà degli studenti del <i>curriculum</i> storico nel seguire i corsi filosofici, e viceversa), su suggerimento della stessa componente studentesca, il CdS si è riproposto di introdurre, durante i corsi, delle ‘mini-verifiche’, con modalità a scelta da parte del singolo docente, tramite cui quest’ultimo/a possa monitorare la progressiva acquisizione di informazioni, competenze, capacità. Occorre anche rilevare che la DAD, forse anche per la novità dell’impatto – secondo i risultati del questionario di Dipartimento sulla DAD summenzionato – ha ridotto la dimensione interattiva fra studenti e docente, in quanto la mancanza di un rapporto <i>face-to-face</i> scoraggia le iniziative spontanee di interazione e discussione (cfr. la sezione sulla DAD nella parte generale di <i>questa relazione</i>): sarà compito dei docenti quello di stimolare maggiormente i confronti e le interazioni, al fine di avere ulteriori elementi di verifica e di accertamento <i>in itinere</i> dei risultati di apprendimento attesi per ogni singolo corso: la conoscenza del mezzo e l’abituazione all’interazione entro uno spazio virtuale caratterizzato dalla lontananza fisica, comporta in effetti una piccola “rivoluzione antropologica”, ha bisogno di tempo per essere metabolizzata, e questi aspetti miglioreranno progressivamente, portando persino dei vantaggi rispetto alla didattica tradizionale (che pure docenti e studenti anelano a poter ripristinare quanto prima, magari integrata da quella virtuale). Un’attività indirettamente connessa all’accertamento dei risultati di apprendimento attesi, è quella di acquisire informazioni specifiche sul <i>background</i> di conoscenze e competenze</p>
--	---

	<p>preliminari possedute dagli iscrivendi: la pratica di fissare più colloqui di orientamento al principio dell'anno accademico (in fase precedente alla pre-iscrizione, e poi dopo la pre-iscrizione), già determinata nello scorso <i>Rapporto Ciclico di Riesame</i>, si è rivelata uno strumento molto utile per incrementare le conoscenze del corpo docente in merito ai percorsi pregressi dei nuovi studenti, in modo da tarare anche la didattica, e le aspettative relative, su questi dati tendenziali. Inoltre, l'orientamento è fondamentale anche nel valutare la determinazione degli studenti e la loro consapevolezza degli obiettivi formativi, delle loro stesse attitudini, e nella comprensione di ciò che essi si aspettano dal Corso di Laurea che si apprestano a frequentare.</p>
D	<p>ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO</p> <p>Il <i>Rapporto di Riesame Ciclico</i> (RCR), così come la <i>Scheda di Monitoraggio Annuale</i> (SMA), si presentano completi ed esaustivi – seppur sintetici ed essenziali – nelle loro articolazioni descrittive e programmatiche. Occorre dire che il Rapporto di Riesame non poteva ricondurre l'indagine e la valutazione del presente ai rilievi di criticità o alle proposte del precedente Rapporto, per la semplice ragione che non esiste un RCR precedente l'ultimo (2018), in quanto il nuovo CdS interclasse LM78/84 è stato istituito nel 2016/2017 e la situazione del Corso di Laurea preesistente (LM57) era solo vagamente analoga a quella nuova, per poter dettagliare un qualche raffronto comparativo.</p> <p>Se il monitoraggio è completo e complessivamente efficace, le misure che il RCR prevede in senso migliorativo, in effetti non sono ancora state implementate <i>in toto</i>: si rileva infatti una certa rigidità dell'offerta formativa da parte degli studenti, la quale è in effetti connaturata, per così dire, ai corsi interclasse e ai loro vincoli intrinseci; il RCR prevedeva che si lavorasse all'attivazione di un <i>curriculum</i> internazionale, anzitutto per l'indirizzo filosofico, e in effetti lo si sta facendo, ma il processo è più lento del previsto in ragione del fatto che anche altri Atenei sono coinvolti, e la tempistica dell'operazione non è controllabile da una sola delle parti potenzialmente coinvolte: inoltre, il lavoro di strutturazione del corso internazionale (e inter-Ateneo) ha una componente ‘diplomatica’ fondamentale, in cui l'attesa di tempi maturi e la costruzione lenta e graduale della rete di relazioni fra enti e fra docenti, non possono essere sostituiti da atti improvvisi e velleitari, pena l'insuccesso dell'operazione. Ma è opportuno rimarcare, in questa sede, che il corpo docente si sta adoperando per far fronte alle criticità segnalate dagli studenti, profilando una soluzione a più lungo termine ma al tempo stesso più ‘radicale’.</p> <p>I servizi di tutorato, orientamento e le attività coinvolgenti enti e associazioni – segnalati nel RCR come elementi positivi già in essere ma da incrementare e potenziare – sono stati in effetti potenziati come previsto: l'orientamento in ingresso è stato incrementato (con un numero superiore di incontri e di colloqui con gli studenti iscrivendi: da un colloquio a tre), così come la collaborazione del CdS con attività di Terza Missione e Public Engagement, con le Olimpiadi di Filosofia e varie altre attività, quindi si può affermare che il RCR è stato utilizzato come efficace strumento di monitoraggio di cui si sono recepite le suggestioni migliorative. Per esempio, anche l'obiettivo di aumentare gli iscritti attraverso la promozione del Corso di Laurea e il miglioramento di tutti i suoi aspetti cui gli studenti sono sensibili, ha avuto gli esiti sperati, visto che gli iscritti dal 2018 al 2020 pressoché raddoppiati.</p>

	<p>Un problema segnalato dagli studenti, legato alla difficoltà nel seguire le lezioni con regolarità dovuta a qualche sovrapposizione e a qualche lezione collocata in orari troppo tardi, è stato (purtroppo) ‘risolto’ dalla didattica a distanza, ma dovrebbe rimanere una priorità del CdS il fatto di andare incontro alle esigenze degli studenti equilibrando ulteriormente la distribuzione del carico didattico fra i due semestri, evitando le sovrapposizioni fra corsi (anche nel caso in cui uno dei corsi non sia obbligatorio ma solo fra quelli ‘vivamente consigliati’), ed evitando le lezioni in orari incompatibili col ritorno a casa dei pendolari.</p> <p>Come l’RCR già rileva, il supporto alla didattica nel Dipartimento è migliorato enormemente con l’arrivo del nuovo Manager Didattico (2017). Tuttavia, nel frattempo le risorse del Dipartimento si sono ridotte notevolmente: due collaboratrici con compiti amministrativi hanno infatti cessato la loro attività e il loro contratto non è più stato rinnovato, un’altra amministrativa è assente da mesi per problemi di salute, per cui il Manager Didattico si trova a far fronte a una mole notevole di lavoro (nell’organizzazione degli orari dei corsi, nelle gestione di problemi legati alla DAD, e in tante altre incombenze): si segnala dunque, una estrema necessità di risorse che coadiuvino il Manager nel supporto alle attività didattiche del Dipartimento in generale, senza le quali anche il CdS LM78/84 non potrà soddisfare appieno le richieste degli studenti e gli standard di una didattica organizzativamente impeccabile. Tale involuzione dovuta alla carenza di risorse è stata rilevata anche dalla Componente studentesca, che, come al solito, è un ‘sismografo’ delle situazioni carenti, spesso anticipando anche i docenti quanto a consapevolezza delle criticità e a individuazione di soluzioni appropriate: anche e soprattutto per questo, si ritiene che non sia affatto fuori luogo segnalare questo grave problema in <i>questa relazione</i> (cfr. su questo punto, la parte generale).</p> <p>Anche la scorsa <i>Scheda di Monitoraggio Annuale</i> (SMA) offre un’analisi sintetica ed essenziale su punti di forza e criticità: il CdS, nella sua componente docente, ha recepito l’analisi dei dati in modo piuttosto costruttivo (la SMA è stata discussa nel Consiglio di CdS del 11/12/2019: cfr. terzo punto O.d.G., e ripresa come base per proposte costruttive nei Consigli di CdS successivi); soprattutto, in termini di incremento degli iscritti: attualmente, gli iscritti sono molti di più e, per quanto il numero assoluto di nuovi iscritti non sia altissimo per una magistrale (intorno ai 40: ma le iscrizioni non sono, al momento, ancora chiuse), il trend è in esponenziale ascesa e questo è un fatto positivo; rimane invece il limite legato all’assenza di una triennale di filosofia (o di storia): esiste solo un indirizzo filosofico nella triennale di Lettere (L10), che funziona bene anche in termini di iscritti ma che rende meno probabile la prosecuzione di un percorso storico o filosofico in una magistrale, rispetto a ciò che comporterebbe un corso triennale, per esempio, ‘puramente’ filosofico. Studiare Lettere anche con un indirizzo filosofico, per chi intende scegliere studi filosofici, rimane pur sempre un compromesso; come lo è, del resto, iscriversi a un interclasse di Scienze storiche e filosofiche, sia per chi intenda fare studi storici che per chi intenda fare studi filosofici.</p>
E	<p>ANALISI E PROPOSTE SULL’EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS</p> <p>Le informazioni reperibili nella parte pubblica della SUA sono adeguate, e formulate in maniera molto chiara: su questo aspetto, si ribadisce ciò che era stato già acquisito anche nella relazione della precedente Commissione Paritetica (2019): da questo punto di vista non è cambiato</p>

	<p>alcunché e, non essendo previste, a breve, riaperture del RAD, le informazioni disponibili resteranno stabili.</p> <p>Un problema – segnalato, in ragione di un’indagine presso la Componente studentesca del CdS, dallo studente che è membro di <i>questa commissione</i> – consiste nel fatto che la maggior parte degli studenti del CdS, nonché degli studenti iscrivendi, <i>ignorano</i> persino l’esistenza della SUA e, <i>a fortiori</i>, non la consultano. Ciò rende la SUA, che pure presenta una rilevante e ben strutturata mole di informazioni, uno strumento un poco paradossale, a uso ‘autoreferenziale’ di quegli stessi docenti che l’hanno prodotta. Ci si ripropone di sollecitare in modo continuativo gli studenti a informarsi presso i corretti canali istituzionali, relativamente al loro Corso di Laurea.</p>
F	<p>ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</p> <p>Si ribadisce, sulla base di un’istanza particolarmente rimarcata dalla componente studentesca, la necessità di rendere più flessibile l’offerta formativa, aggiungendo insegnamenti e consentendo ai due <i>curriculum</i> presenti nell’interclasse di risultare reciprocamente meno “annacquati”.</p> <p>Si suggerisce un ulteriore potenziamento delle pratiche che promuovano e facciano conoscere il corso, soprattutto attraverso la collaborazione costante con le scuole superiori, non solo a Sassari ma anche nel resto dell’Isola: in questo senso, anche le attività di Terza Missione e <i>Public Engagement</i> che coinvolgono docenti e tematiche proprie del CdS, andrebbero supportate e incrementate per cementare un rapporto col territorio e conferire visibilità al CdS medesimo.</p> <p>Su proposta degli studenti, si sollecitano i docenti del CdS a verificare, durante i rispettivi corsi, che gli studenti stiano seguendo e abbiano adeguata comprensione dei temi e argomenti trattati: sono infatti gli stessi studenti a chiedere delle ‘micro-verifiche’ periodiche, anche di tipo informale.</p>